

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: MONTEROSA 2000 S.P.A.
Sede: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA VC
Capitale sociale: 34.911.799,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VC
Partita IVA: 01868740026
Codice fiscale: 01868740026
Numero REA: 168.276
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 493901
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 30/09/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	30/09/2020	30/09/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	22.812	31.373
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	69.500	57.636
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	375	750
7) altre	497.451	334.165
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>590.138</i>	<i>423.924</i>

	30/09/2020	30/09/2019
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	12.070.287	11.919.094
2) impianti e macchinario	22.033.620	22.944.505
3) attrezzature industriali e commerciali	503.163	479.439
4) altri beni	329.434	261.992
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.245.118	1.410.440
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>38.181.622</i>	<i>37.015.470</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	1.898	1.898
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.898</i>	<i>1.898</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	33.221	25.859
esigibili entro l'esercizio successivo	33.221	25.859
<i>Totale crediti</i>	<i>33.221</i>	<i>25.859</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>35.119</i>	<i>27.757</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>38.806.879</i>	<i>37.467.151</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	293.482	212.675
<i>Totale rimanenze</i>	<i>293.482</i>	<i>212.675</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	170.530	425.598
esigibili entro l'esercizio successivo	170.530	425.598
5-bis) crediti tributari	111.612	32.278
esigibili entro l'esercizio successivo	109.550	32.278
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.062	-
5-quater) verso altri	1.660.904	1.501.672
esigibili entro l'esercizio successivo	1.100.904	501.672
esigibili oltre l'esercizio successivo	560.000	1.000.000
<i>Totale crediti</i>	<i>1.943.046</i>	<i>1.959.548</i>
IV - Disponibilit� liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	2.403.053	998.431
3) danaro e valori in cassa	8.693	7.494

	30/09/2020	30/09/2019
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	2.411.746	1.005.925
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	4.648.274	3.178.148
D) Ratei e risconti	236.773	315.627
<i>Totale attivo</i>	43.691.926	40.960.926
Passivo		
A) Patrimonio netto	35.249.871	34.262.259
I - Capitale	34.911.799	33.954.499
IV - Riserva legale	3.666	3.111
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	206	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	395.004
<i>Totale altre riserve</i>	395.210	395.210
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(91.116)	(101.664)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	30.312	11.103
Totale patrimonio netto	35.249.871	34.262.259
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	50.000	50.000
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	50.000	50.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	157.794	138.511
D) Debiti		
2) obbligazioni convertibili	2.499.999	835.592
esigibili entro l'esercizio successivo	2.499.999	835.592
4) debiti verso banche	3.540.520	4.299.436
esigibili entro l'esercizio successivo	426.242	409.904
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.114.278	3.889.532
7) debiti verso fornitori	1.089.820	732.010
esigibili entro l'esercizio successivo	1.089.820	732.010
12) debiti tributari	134.425	121.721
esigibili entro l'esercizio successivo	134.425	121.721
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	322.007	57.427
esigibili entro l'esercizio successivo	322.007	57.427
14) altri debiti	370.386	172.504
esigibili entro l'esercizio successivo	370.386	172.504
<i>Totale debiti</i>	7.957.157	6.218.690

	30/09/2020	30/09/2019
E) Ratei e risconti	277.104	291.466
<i>Totale passivo</i>	<i>43.691.926</i>	<i>40.960.926</i>

Conto Economico Ordinario

	30/09/2020	30/09/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.344.940	4.229.690
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	17.922	(21.340)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	397.242	482.213
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	560.000	1.000.000
altri	854.394	819.255
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.414.394</i>	<i>1.819.255</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>6.174.498</i>	<i>6.509.818</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	518.386	448.990
7) per servizi	1.341.840	1.431.812
8) per godimento di beni di terzi	204.976	326.919
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.669.084	1.747.113
b) oneri sociali	511.332	580.263
c) trattamento di fine rapporto	100.101	107.051
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>2.280.517</i>	<i>2.434.427</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	203.994	130.165
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.361.576	1.338.697
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.565.570</i>	<i>1.468.862</i>
14) oneri diversi di gestione	71.569	159.023
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.982.858</i>	<i>6.270.033</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	191.640	239.785
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-

	30/09/2020	30/09/2019
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.116	185
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>1.116</i>	<i>185</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>1.116</i>	<i>185</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	146.432	197.710
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>146.432</i>	<i>197.710</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(145.316)</i>	<i>(197.525)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	46.324	42.260
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(5.828)	(7.843)
imposte differite e anticipate	21.840	39.000
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>16.012</i>	<i>31.157</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	30.312	11.103

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 30/09/2020	Importo al 30/09/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	30.312	11.103
Imposte sul reddito	16.012	31.157
Interessi passivi/(attivi)	145.316	197.525
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>191.640</i>	<i>239.785</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.565.570	1.468.862
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	100.101	107.051
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.665.671</i>	<i>1.575.913</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.857.311</i>	<i>1.815.698</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(80.807)	21.340
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	255.068	(229.299)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	357.810	(128.855)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	78.854	(262.885)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(14.362)	45.462
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	236.600	594.846
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>833.163</i>	<i>40.609</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.690.474</i>	<i>1.856.307</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(145.316)	(197.525)
(Imposte sul reddito pagate)	(16.012)	(31.157)
Altri incassi/(pagamenti)	(80.818)	(84.335)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(242.146)</i>	<i>(313.017)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.448.328	1.543.290
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.544.634)	(9.357.260)
Immobilizzazioni immateriali		

	Importo al 30/09/2020	Importo al 30/09/2019
(Investimenti)	(353.302)	(208.801)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(7.362)	(6.567)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.905.298)	(9.572.628)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	16.338	409.904
Accensione finanziamenti	1.664.407	533.399
(Rimborso finanziamenti)	(775.254)	(3.278.478)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	957.300	10.428.348
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.862.791	8.093.173
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.405.821	63.835
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	998.431	936.721
Danaro e valori in cassa	7.494	5.369
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.005.925	942.090
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.403.053	998.431
Danaro e valori in cassa	8.693	7.494
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.411.746	1.005.925
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa derivante dall'attività operativa positivo di euro 2.448.328, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di investimento, che viene valorizzata al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio di riferimento, ha assorbito liquidità per euro 2.905.298 a fronte degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio. Si rimanda allo specifico punto della nota integrativa per maggiori dettagli circa l'incremento delle immobilizzazioni.

L'attività finanziaria è stata caratterizzata dal rimborso di debiti per finanziamento per Euro 775.254, da accensione di finanziamenti per euro 1.664.407 e da un aumento di capitale sociale per euro 957.300. Il flusso netto dell'attività di finanziamento ha quindi contribuito per euro 1.862.791 a finanziare l'attività di investimento.

Le disponibilità liquide sono quindi aumentate rispetto al periodo precedente di euro 1.405.821 e ammontano complessivamente a euro 2.411.746.

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 30/09/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

L'esercizio 2020 è il primo in cui la società presenta il bilancio nella sua forma ordinaria avendo la stessa superato per due esercizi consecutivi due dei limiti previsti dall'art. 2435 bis del codice civile per la redazione del bilancio in forma abbreviata.

La Nota integrativa costituisce, con lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile, ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del codice civile.

La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare sul piano qualitativo l'informativa rinvenibile sulla base dei dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

In base all'art. 27 c.3-bis del D.Lgs. 127/91 la società MONTEROSA 2000 S.P.A. è esonerata dall'obbligo della redazione del bilancio consolidato in quanto non controlla alcuna impresa.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 30.09.2020 evidenzia un risultato di esercizio di euro 30.312, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per €. 1.565.570.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività, per quest'ultima avvalendosi della deroga del disposto dell'art. 7 comma 1 del Decreto Legge 08 aprile 2020 convertito nella Legge 5 giugno 2020 n. 40 e cioè con riferimento alle risultanze del precedente esercizio chiuso il 30/09/2019, così come interpretata nel Documento interpretativo OIC n. 6 del giugno 2020.

L'attuale situazione pandemica da SARS-COV2, tutt'ora in corso, l'incertezza nell'avvio della stagione invernale 2020/2021 e in eventuali interventi governativi di ristoro per la categoria, non consentono di formulare ipotesi attendibili in ordine all'andamento gestionale dell'esercizio 2021 e conseguentemente sulla prosecuzione dell'attività della società e sulla programmazione di futuri investimenti finanziati da risorse proprie.

Questi fattori di rischio sono riferiti ai 12 mesi successivi al 30/9/2020, data di chiusura del presente bilancio e sono tali da configurare addirittura l'ipotesi di un'eventuale cessazione dell'attività della nostra società, con distruzione dell'occupazione e dell'economia della Valsesia.

La società ha pertanto provveduto in data 23 novembre 2020 a convocare l'Assemblea dei soci al fine di discutere in merito alla situazione in atto e alle scelte gestionali da compiersi per l'avvio della stagione 2020/2021, nonché per illustrare il Piano di investimenti predisposto, ottenendo dai soci il mandato a proseguire nella gestione ordinaria della società e nelle fasi di preparazione e allestimento delle stazioni sciistiche, in attesa di ulteriori disposizioni governative, e a proseguire nella progettazione di tutti gli interventi previsti, in attesa del reperimento delle risorse per la loro realizzazione.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera'

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Si forniscono qui di seguito le informazioni necessarie in merito alle immobilizzazioni immateriali e materiali della società.

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In funzione della loro ricorrenza pluriennale

Si precisa inoltre che:

a) Oneri pluriennali.

I costi di pubblicità degli anni passati, riferiti al sito internet www.freerideparadise.it, di cui si è constatata l'utilità pluriennale, sono stati iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, sulla base delle spese sostenute, oltre ai costi accessori, sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC24 per i "siti internet commerciali" e previo consenso del Collegio Sindacale. Sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento della durata di cinque anni, pari al periodo massimo legalmente consentito e vi è un residuo da ammortizzare pari a euro 2.599.

Analogamente, i costi relativi al nuovo progetto turistico www.monterosavalsesia.com attivato con il GAL Terre del Sesia e www.visitmonterosa.com attivato con Monterosa S.p.A. ammontanti ad Euro 94.939, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 26.450.

I costi relativi al nuovo sito internet della società www.monterosa2000.it e il restyling del sito internet www.alpedimera.it per una spesa complessiva di Euro 9.853, come per i precedenti, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 4.623.

b) Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

c) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, eventualmente iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Gli altri oneri pluriennali e beni immateriali, diversi dai precedenti già illustrati, sostenuti e relativi a spese di variazione statutaria, manutenzioni straordinarie, software e marchi, così come quelli riferite all'analisi e redazione delle procedure ex D.Lgs 81/08 e quelle relative alle valutazioni di fusione con Alpe di Mera S.p.A., tutti aventi utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base delle spese sostenute e/o dei valori acquisiti con la fusione e anch'essi sono stati ammortizzati in cinque anni. Il residuo da ammortizzare ammonta a €. 556.466.

Per un importo pari ai suddetti valori valgono le limitazioni di distribuzione dei dividendi di cui all'art. 2426 I comma del cod.civ.

Gli ammortamenti riferiti alle specifiche voci delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate nella tabella indicante le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, riportata qui di seguito nella presente Nota Integrativa.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 203.991, le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 590.138.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	31.373	57.636	750	334.165	423.924
Valore di bilancio	31.373	57.636	750	334.165	423.924
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.439	46.879	-	333.551	381.869
Ammortamento dell'esercizio	10.000	35.014	375	158.602	203.991

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Altre variazioni	-	-	-	(11.657)	(11.657)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(8.561)</i>	<i>11.865</i>	<i>(375)</i>	<i>163.292</i>	<i>166.221</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	22.812	69.500	375	497.451	590.138
Valore di bilancio	22.812	69.500	375	497.451	590.138

Commento

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio non sono mai state oggetto di rivalutazioni a seguito di disposizioni di legge o volontariamente in deroga alle disposizioni di cui all'art. 2426 del codice civile.

Commento*Dettaglio composizione costi pluriennali**Costi di impianto e ampliamento*

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di impianto e di ampliamento con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di impianto e di ampliamento</i>					
	SPESE SOCIETARIE	108.432	106.993	1.439	1
	F.DO AMM. SPESE SOCIETARIE	85.620-	75.620-	10.000-	13
	Totale	22.812	31.373	8.561-	

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano a € 56.219.108; i fondi di ammortamento risultano essere pari a € 18.037.486.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	16.342.740	36.724.740	894.353	657.832	1.410.440	56.030.105
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.423.646	13.780.235	414.914	395.840	-	19.014.635
Valore di bilancio	11.919.094	22.944.505	479.439	261.992	1.410.440	37.015.470
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	339.785	245.211	137.572	139.472	2.070.821	2.932.861
Ammortamento dell'esercizio	188.184	987.514	113.848	72.030	-	1.361.576
Altre variazioni	(408)	(168.582)	-	-	(236.143)	(405.133)
<i>Totale variazioni</i>	<i>151.193</i>	<i>(910.885)</i>	<i>23.724</i>	<i>67.442</i>	<i>1.834.678</i>	<i>1.166.152</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	16.590.132	34.426.897	1.049.856	907.105	3.245.118	56.219.108
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.519.845	12.393.277	546.693	577.671	-	18.037.486
Valore di bilancio	12.070.287	22.033.620	503.163	329.434	3.245.118	38.181.622

Commento

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Per le opere e le costruzioni interne l'imputazione dei costi è stata fatta sulla base dei soli costi diretti del personale dipendente attraverso il metodo di calcolo su base unica, rapportando le ore impiegate per tali attività sul totale delle ore di lavoro annue del personale.

Sono stati imputati a incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Gli altri costi sono relativi a terreni, servitù di costruzioni e diritti di superficie, mobili, macchine di ufficio e attrezzature. Si segnala che sono stati fatti investimenti ambientali, nel corso del 2001, del 2002, del 2004, del 2006, del 2008, del 2009, del 2010, del 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e altresì del 2019, per prevenire, ridurre e riparare i danni all'ambiente, non per obblighi di legge, in relazione alla realizzazione degli impianti per complessivi €. 1.524.937, così definiti all'art. 6 della Legge 388/2000.

Quali immobilizzazioni materiali detenute in locazione finanziaria, la società nell'esercizio 2020 è stata in possesso di n° 4 mezzi battipista, 11 vetture dell'impianto di telecabina e 10 innevatori ad asta e uno a ventola che permangono attive anche alla data di chiusura del presente bilancio. Delle operazioni di locazione finanziaria si tratterà in un successivo e specifico punto della presente Nota Integrativa.

Le spese di manutenzione ordinaria dei beni gratuitamente devolvibili, così come di tutte le altre immobilizzazioni materiali, che non comportano incrementi di valore, sono state invece spese direttamente a conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura e anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Ammortamenti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali qualificate nel presente bilancio è stato calcolato come segue:

- o Per gli impianti a fune acquisiti con il processo di fusione per incorporazione di Monrosa S.p.A. si è mantenuto il criterio dalla stessa precedentemente applicato ed essi sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento che tiene conto dell'utilità relativa di ogni singolo cespite; oggi l'ammortamento residuo di tali strutture, peraltro solo relativo ai fabbricati, è sospeso per i motivi meglio precisati di seguito.
- o Per tutti gli impianti a fune in esercizio si è fatto riferimento a quanto previsto in materia dal nuovo D.M. Trasporti n° 203 del 01 dicembre 2015. Con l'abolizione del concetto di vita tecnica degli impianti e l'introduzione della possibilità di prosecuzione del loro esercizio a seguito di specifiche revisioni si è tenuto conto di un periodo di ammortamento pari a quello intercorrente fra la data del primo Nulla Osta Tecnico all'esercizio di ciascuno di essi e la data della loro seconda revisione generale decennale post vita tecnica.
- o Per fabbricati e i bacini interrati in calcestruzzo si è uniformata quindi la loro prevista durata al periodo di durata del fabbricato relativo agli impianti a fune di durata maggiore; per le spese di realizzazione delle piste da sci, i movimenti terra, gli investimenti ambientali, le servitù e i diritti di superficie acquisiti, aventi tutti validità ultra annuale anche in seguito alla sostituzione per fine vita tecnica degli impianti serventi, alla luce dei disposti della recente L.R. Piemonte n° 2 del 26 gennaio 2009, è stata mantenuta la durata residua in anni 100.

Per la centrale idroelettrica si è provveduto ad ammortizzare il fabbricato su una durata di 50 anni (2%) mentre i macchinari sono stati ammortizzati in 25 anni (4%).

Per tutte le altre voci di immobilizzazioni materiali, anche per quelle derivanti dalla fusione per incorporazione di Servizi Turistici Valsesiani S.r.l., purchè omogenee come tipologia con quelle già iscritte in bilancio della società, la durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta quella indicata alla tabella seguente. A fronte della citata assunzione in capo a Monterosa 2000 S.p.A. della gestione della stazione, la società ha provveduto a rivedere le aliquote di ammortamento dei principali cespiti strumentali alla luce non più della locazione a terzi, ma dell'utilità residua degli stessi.

Per i beni acquisiti con il processo di fusione di Alpe di Mera S.p.A. si è provveduto come per i cespiti già di proprietà, avendo la società incorporata già provveduto ad adottare analogo criterio di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

AMMORTAMENTO		
Categoria	Durata	Aliquota
- Fabbricati industriali e tecnici	80 anni	1,25%
- Diritti di superficie per fabbricati industriali	100 anni	1,00%
- Impianti funiviari	In base alla propria	vita tecnica
- Piste da sci	100 anni	1,00%
- Servitù per impianti e piste	100 anni	1,00%
- Investimenti ambientali	100 anni	1,00%
- Rete innevamento artificiale	25 anni	4,00%
- Bacini idrici e fabbricati tecnici	80 anni	1,25%
- Fabbricati di centrale idroelettrica	50 anni	2,00%
- Macchinari di centrale idroelettrica	25 anni	4,00%
- Dotazioni personali, sistema radio, telefonia fissa e macch.ufficio	5 anni	20,00%
- Attrezzature elettromeccaniche innevamento artificiale	15 anni	6,67%
- Attrezzature industriali e commerciali	8 anni	12,50%
- Arredi e attrezzature di biglietteria	8,3 anni	12,00%
- Automezzi, battipista e quadricicli;	8,3 anni	12,00%
- Attrezzature di officina	10 anni	10,00%
- Telefoni cellulari	2 anni	50,00%

Dettaglio durata di vita tecnica residua degli impianti funiviari alla data di chiusura del bilancio:

Alagna Valsesia	
Telecabina Alagna – Pianalunga	41 anni
Seggiovia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse	41 anni
Funifor Pianalunga – Cimalegna – Passo dei Salati	65 anni
Seggiovia Cimalegna – Passo dei Salati	57 anni
Sciovia Wold 2	6 anni

Alpe di Mera	
Seggiovia Scopello – Mera	8 anni
Seggiovia Capricorno	47 anni
Seggiovia Camparient	47 anni
Seggiovia Bimella	47 anni
Sciovia Nuova Campo 2	19 anni

Come detto, per quanto concerne l'ammortamento degli immobili delle stazioni di Bocchetta delle Pisse e di Punta Indren, riferite all'omonimo impianto di funivia, non si è proceduto all'accantonamento al fondo, come del resto già operato nel corso dei passati esercizi, in virtù della raggiunta scadenza della revisione generale dell'impianto, occorsa in data 29 aprile 2007. Non si è abbandonato il criterio di valutazione a costo poiché gli stessi sono oggetto di analisi congiunta con la Val d'Aosta per la definizione del loro eventuale diverso impiego.

L'impianto di funivia risulta invece, completamente ammortizzato nella sua componente di carpenteria e meccanica che è stata completamente rimossa nel corso dell'autunno 2020.

L'importo dell'accantonamento per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ammonta quindi a Euro 1.378.482.

Commento

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Nell'esercizio 2018, la società incorporata Alpe di Mera S.p.A. ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 200.000 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per i lavori di Revisione Generale della seggiovia Scopello-Mera.

I contributi in conto impianti ricevuti negli esercizi precedenti dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, pari a un totale di €. 624.913, sono stati negli anni portati in diminuzione diretta del valore degli impianti di Telecabina e Seggiovia Pianalunga-Bocchetta delle Pisse, così come pure il contributo di €. 4.803.049 ricevuto nell'anno 2000 dall'Unione Europea per il tramite della Regione Piemonte.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

La valutazione delle immobilizzazioni materiali é stata fatta quindi sulla base del costo di acquisizione esterno comprensivo degli oneri accessori, rettificato come sopradetto delle svalutazioni per demolizioni e della vita residua dei medesimi, tenuto conto delle rivalutazioni effettuate, dettagliate nell'apposito prospetto riportato qui di seguito.

Prospetto dei beni rivalutati previsto dall'art. 10 L. 72/83

Voci dello Stato Patrimoniale	Costo storico	Legge n. 576/1975	Legge n. 72/1983	Svalutazioni	Valore alla fine dell'esercizio
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>					
Terreni	661.190	657	69.201		731.048

Immobili non strumentali					
Immobili strumentali					
Funivia Bocchetta - Indren e stazioni	2.599.422	58.965		-223.267	2.435.120
.....					
Totale					

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La società alla data di chiusura dell'esercizio ha in corso quattro contratti di leasing finanziario che sono stati oggetto di moratoria semestrale a causa della pandemia da SARS COV-2.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria (locatario)

Importo	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.321.000
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	140.324
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	840.076

Importo	
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	12.136

Commento

Si riporta un prospetto di dettaglio:

CALCOLO DEL COSTO STORICO											
		Costo storico	Esercizio acq.	% amm.	n. anni amm.	F.do amm.	Quota amm.	Oneri finanz.	n. anni leasing	Oneri fin. anno	Riscatto e canoni non scaduti
1	LWP20957	€ 150.000,00	2016	12%	x 4,5	€ 81.000,00	€ 18.000,00	€ 7.604,25	4	€ 786,47	€ -
2	PB 600 W	€ 230.000,00	2018	12%	x 2,5	€ 69.000,00	€ 27.600,00	€ 11.745,07	5	€ 2.148,70	€ 115.675,00
3	LIP11776	€ 300.000,00	2019	12%	x 1,5	€ 54.000,00	€ 36.000,00	€ 15.943,84	6	€ 2.474,50	€ 201.330,72
4	LIP21586	€ 370.000,00	2019	12%	x 1,5	€ 66.600,00	€ 44.400,00	€ 19.663,92	6	€ 3.051,86	€ 248.242,48
5	Vetture	€ 316.000,00	2019	2,32%	x 1,5	€ 10.996,80	€ 7.331,20	€ 15.012,36	5	€ 2.758,32	€ 206.284,26
6	Innevatori	€ 105.000,00	2019	6,66%	x 1,5	€ 10.489,50	€ 6.993,00	€ 4.988,34	5	€ 916,54	€ 68.543,66
		€ 1.471.000,00				€ 292.086,30	€ 140.324,20	€ 74.957,78		€ 12.136,39	€ 840.076,12
						Valore netto contabile	€ 1.178.913,70				

Dal prospetto è possibile, tra l'altro, evincere:

- il valore attuale dei canoni non ancora scaduti, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio;
- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati stanziati nell'esercizio.

Si precisa che il contratto di leasing di cui al n. 1 si è concluso prima della data di chiusura dell'esercizio sociale.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Qui di seguito si forniscono le informazioni inerenti le immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

Crediti

Trattandosi di depositi cauzionali soggetti a futura restituzione, i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati imputati ai valori versati.

Non esistono crediti oltre l'esercizio.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898
Valore di fine esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898

Commento

La società è detentrica di una partecipazione, né di controllo, né di collegamento, nella società A.T.L. S.r.l. che è stata valutata al costo di acquisizione ed è iscritta a bilancio per un importo di Euro 1.898.

Non si riscontrano perdite durevoli di valore su tale partecipazione.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri	25.859	7.362	33.221	33.221
Totale	25.859	7.362	33.221	33.221

Commento

I crediti si riferiscono a depositi cauzionali in essere presso Enti pubblici.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Piemonte	33.221	33.221

Commento

Tutti i depositi cauzionali sono stati versati a Enti locali.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine*Introduzione*

La società non dispone di crediti immobilizzati relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso altri	-

Commento

Non esistono

Valore delle immobilizzazioni finanziarie*Introduzione*

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.898
Crediti verso altri	33.221

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.898
Totale	1.898

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Crediti verso altri	33.221
Totale	33.221

*Commento***Commento**

Commento

Attivo circolante**Introduzione**

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile.

I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Le rimanenze di beni imputate a bilancio consistono in materiali di consumo e sono stati valutati e iscritti al valore di acquisto, mediante il criterio FIFO.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Prodotti finiti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
prodotti finiti e merci	212.675	80.807	293.482
<i>Totale</i>	<i>212.675</i>	<i>80.807</i>	<i>293.482</i>

Commento

Le rimanenze si riferiscono a merci e prodotti finiti quali carburanti, olii, materiale di biglietteria e componentistiche di ricambio degli impianti di utilizzo futuro.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	425.598	(255.068)	170.530	170.530	-
Crediti tributari	32.278	79.334	111.612	109.550	2.062
Crediti verso altri	1.501.672	159.232	1.660.904	1.100.904	560.000
Totale	1.959.548	(16.502)	1.943.046	1.380.984	562.062

Commento

Alla voce crediti verso altri sono presenti i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alle stagioni 2017/18, 2018/19 e 2019/2020 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 1.560.000, di questi presumibilmente i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alle stagioni 2017/18 e 2018/19, ammontanti a Euro 1.000.000, verranno pagati nel corso dell'esercizio 2021.

Fra i crediti oltre l'esercizio si è provveduto a iscrivere:

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2019/20 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 560.000 che presumibilmente verranno pagati nel corso dell'esercizio 2022;

- i crediti d'imposta ex artt. 84-94 L. 160/2019, per l'importo di Euro 2.062, che verranno recuperati, pro quota, negli anni fra il 2022 e il 2025.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	170.530	111.612	100.904	383.046
Regione Piemonte	-	-	1.560.000	1.560.000

Commento

I crediti nei confronti della Regione Piemonte si riferiscono ai succitati contributi ex L.R. 2/2009.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine*Introduzione*

La società non dispone di crediti iscritti nell'attivo circolante relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso clienti	-
Crediti verso altri	-

*Commento***Commento****Disponibilità liquide****Introduzione**

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile non si segnala la presenza di fondi liquidi vincolati.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	998.431	1.404.622	2.403.053
danaro e valori in cassa	7.494	1.199	8.693

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<i>Totale</i>	<i>1.005.925</i>	<i>1.405.821</i>	<i>2.411.746</i>

Commento

Le disponibilità liquide sono costituite dalle disponibilità temporanee generate nell'ambito della gestione di tesoreria.

Commento

Il denaro ed i valori in cassa si riferiscono a valori disponibili per le correnti esigenze di cassa.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.716	78	4.794
Risconti attivi	310.911	(78.932)	231.979
Totale ratei e risconti attivi	315.627	(78.854)	236.773

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	RATEI ATTIVI	-
	Rimborso interessi passivi su mutuo BPN	4.794
	RISCONTI ATTIVI	-
	Premi assicurativi	4.656
	Premi INAIL	21.801
	Canoni di Leasing	170.502
	vari	35.020
	Totale	236.773

Si evidenzia che i ratei/risconti attivi non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Analisi degli oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo
-

Commento

Commento

La società non ha capitalizzato oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Le voci di passivo di stato Patrimoniale sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento.

Per quanto concerne le voci che richiedono la separata evidenza dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo la classificazione è stata effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di eventuali modifiche della scadenza originaria avvenute entro la data di riferimento del bilancio.

Patrimonio netto

Introduzione

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività e comprende gli apporti effettuati dai soci, riserve di diversa natura e il risultato di esercizio.

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	33.954.499	-	957.300	-	34.911.799
Riserva legale	3.111	555	-	-	3.666
Riserva da riduzione capitale sociale	206	-	-	-	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	-	-	-	395.004
Totale altre riserve	395.210	-	-	-	395.210
Utili (perdite) portati a nuovo	(101.664)	10.548	-	-	(91.116)
Utile (perdita) dell'esercizio	11.103	(11.103)	-	30.312	30.312
Totale	34.262.259	-	957.300	30.312	35.249.871

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La società ha attualmente in essere tre aumenti di capitale dei quali si esplicitano le principali informazioni.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- la proroga al 31.12.2025 dell'aumento di capitale scindibile, oggi ancora sottoscrivibile per euro 9.648.535;
- la proroga dell'aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "Monterosa 3,5% 2009 -2025 convertibile", oggi ancora sottoscrivibile per euro 306.827;
- l'emissione di un nuovo aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "monterosa 3,5% 2019 - 2025 convertibile per Euro 20.000.000 che risulta alla data di chiusura del presente bilancio integralmente disponibile.

Il capitale sociale si è incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 957.300 in seguito:

- alla sottoscrizione effettuata dal Comune di Alagna per Euro 102.068;
- alla conversione di obbligazioni convertibili effettuata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per Euro 835.673
- alla sottoscrizione effettuata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per Euro 19.559;

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	34.911.799	Capitale	
Riserva legale	3.666	Utili	B
Riserva da riduzione capitale sociale	206	Capitale	A;B
Riserva avanzo di fusione	395.004	Capitale	A;B;C
Totale altre riserve	395.210	Capitale	
Utili (perdite) portati a nuovo	(91.116)	Utili	
Utile di esercizio	30.312	Utili	
Totale	35.249.871		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

In riferimento all'utilizzo da parte della società delle riserve di rivalutazione, così come evidenziato nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, si specifica che la società non potrà procedere alla distribuzione di utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione).

Commento

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	50.000	50.000
Totale	50.000	50.000

Commento

Altri fondi

Trattasi di Fondo rischi appostato dalla Società Alpe di Mera S.p.A., fusa per incorporazione in Monterosa 2000 S.p.A. nell'anno 2018, a fronte di possibili soccombenze in contenziosi legali in essere.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	ALTRI FONDI RISCHI	50.000
	Totale	50.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	138.511	100.101	80.818	19.283	157.794
Totale	138.511	100.101	80.818	19.283	157.794

Commento

L'utilizzo del Fondo si riferisce ai progressivi trasferimenti ai Fondi pensione sottoscritti dai dipendenti e al pagamento della maturazione ai dipendenti stagionali cessati.

Debiti

Introduzione

La società ha provveduto alla valutazione dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c. 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale conformemente a quanto previsto dall'art. 2426 c.1 n.8 del codice civile.

Dalle valutazioni effettuate è emerso che, ad accezione di una quota di debiti nei confronti di istituti di credito per mutui concessi, gli altri debiti hanno scadenza entro i 12 mesi ed è stata quindi mantenuta l'iscrizione al valore nominale.

Oltre a quanto sarà evidenziato per finanziamenti bancari a breve e medio termine, sono composti principalmente da un prestito obbligazionario convertibile, dell'importo residuo di Euro 2.499.999, emesso a favore del socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e dei suoi relativi interessi ammontanti alla data a Euro 63.318. Il suddetto prestito con i relativi interessi maturati alla data di redazione del bilancio sarà convertito in capitale sociale nel corso dell'esercizio 2021, a seguito della realizzazione degli interventi di sviluppo previsti e dallo stesso finanziati.

Alla voce debiti sono altresì iscritte le somme dovute al personale e all'Erario inerenti il costo del lavoro, debiti per imposte, debiti vari e quanto dovuto ai fornitori.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per obbligazioni convertibili	835.592	1.664.407	2.499.999	2.499.999	-
Debiti verso banche	4.299.436	(758.916)	3.540.520	426.242	3.114.278
Debiti verso fornitori	732.010	357.810	1.089.820	1.089.820	-
Debiti tributari	121.721	12.704	134.425	134.425	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	57.427	264.580	322.007	322.007	-
Altri debiti	172.504	197.882	370.386	370.386	-
Totale	6.218.690	1.738.467	7.957.157	4.842.879	3.114.278

Commento

Prestiti obbligazionari

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dall'Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009 e successivamente al 27 marzo 2017 e 23 maggio 2019.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in “Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile”; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato “Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile” per l’importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l’assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- l’annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile” per l’importo di euro 4.172.925,12;
- la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile” sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in “Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile”;
- l’emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile “Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile”, per l’importo di Euro 20.000.000,00.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l’importo di euro 10.328.000, in parte già convertito in azioni per un controvalore di Euro 9.335.518.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 risulta solo in parte sottoscritto per l’importo di Euro 1.507.517.

Le obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite assommano a Euro 2.499.999,.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Descrizione	Arrotondamento	Totale
debiti verso banche	3.540.520	3.540.520

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	PERSONALE C/RETRIBUZIONE	97.558
	DEBITI PER CAUZIONI	5.160
	ANTICIPI RICEVUTI DA CLIENTI	33.762
	CAPARRE RICEVUTE	5.000
	DEBITI V/ENTI PUBBLICI	15.000
	DEBITI V/CLIENTI CAUSA COVID-19	137.261
	OBBLIG. C/INTERESSI	63.318
	VARI	13.327
Totale		370.386

Alla voce “Debiti v/clienti causa Covid-19” la società ha appostato l’importo riconosciuto ai sottoscrittori dell’abbonamento stagionale 2019/2020 per il parziale mancato utilizzo dello stesso in seguito all’anticipata interruzione della corrispondente stagione invernale.

Ai sensi dei disposti dell'art. 88 bis del D.L. 18/2020, convertito in Legge 27/2020, che ha previsto una tutela del consumatore in ordine agli abbonamenti sottoscritti e non utilizzati completamente, le società aderenti allo Skipass Valle d'Aosta hanno optato per una formula di ristoro della propria clientela che consentisse l'utilizzo pro quota degli abbonamenti stagionali sottoscritti, nel corso della successiva stagione invernale 2020/2021 a far data dal giorno 09 marzo 2021.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Obbligazioni convertibili	Debiti verso fornitori	Altri debiti	Debiti
Italia	63.318	5.485	301.583	370.386

Commento

I debiti verso altri si riferiscono a finanziatori nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali abbreviato

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti per obbligazioni convertibili	-	-	2.499.999	2.499.999
Debiti verso banche	2.146.261	2.146.261	1.394.259	3.540.520
Debiti verso fornitori	-	-	1.089.820	1.089.820
Debiti tributari	-	-	134.425	134.425
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	322.007	322.007
Altri debiti	-	-	370.386	370.386
Totale debiti	2.146.261	2.146.261	5.810.896	7.957.157

Commento

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha in essere un contratto di mutuo decennale per l'importo di Euro 2.500.000, stipulato con UBI Banca in data 14.02.2018, atto a rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.313, Racc. 26.260, con ammortamento alla francese e periodicità trimestrale, scadente in data 14.02.2028 e successivamente oggetto di moratoria semestrale nel corso dell'anno 2020.

La nuova scadenza del contratto di mutuo risulta quindi essere il 14 agosto 2028 e, alla data di redazione del presente bilancio, il prestito è ancora in essere per Euro 2.146.261.

Il suddetto mutuo è garantito da ipoteca sui terreni su cui è stato realizzato l'impianto di seggiovia Cimaiegna, oggetto di finanziamento, e più precisamente sui mappali censiti al NCT del Comune di Alagna, foglio 10, mappali n. 278, 282, 284 e 286.

L'impianto è assoggettato altresì a Privilegio Speciale a favore del soggetto erogatore UBI Banca, con atto a Rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.314, Racc. 26.261.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Introduzione

La società non ha debiti per operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

	Debiti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
	-

Commento

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Commento

Ratei e risconti passivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	261.055	13.167	274.222
Risconti passivi	30.411	(27.529)	2.882
Totale ratei e risconti passivi	291.466	(14.362)	277.104

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	RATEI PASSIVI	-
	Costi del personale dipendente	252.999
	Interessi passivi su mutui	14.120
	Compensi C.d.A.	1.496
	Vari	5.607
	RISCONTI PASSIVI	-
	Credito di imposta l.160/2019	2.215
	Vari	667
	Totale	277.104

Commento

I ratei e i risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o dei ricavi comuni a due esercizi.

Nell'eventuale iscrizione, così come nel riesame di risconti passivi di durate pluriennale, viene verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Si evidenzia che i ratei/risconti non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti i relativi costi, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Nell'esercizio è stato imputato un contributo di Euro 560.000 a valere sulla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n.2 e si riferisce alla stagione 2019/2020 appena conclusa. Di questo, Euro 350.000 sono riferiti alla Divisione Alagna, e Euro 210.000 sono riferiti alla Divisione Alpe di Mera.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività funiviaria	4.344.940
Totale	4.344.940

Commento

Alla voce ricavi e vendite delle prestazioni si riferiscono esclusivamente i proventi dell'attività di gestione degli impianti a fune delle Divisioni Alagna, Alpe di Mera e Varallo.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Stante la modalità di vendita di skipass, principalmente agli sportelli di biglietteria e direttamente alla clientela risulta impossibile determinarne con precisione la provenienza geografica.

Conseguentemente si è provveduto a riportare il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni nei confronti di soggetti organizzati quali Tour Operators e Agenzie.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Paesi Extra UE	17.997
Paesi UE	21.582
Italia	4.305.361
Totale	4.344.940

Commento

Non è possibile ricondurre con precisione le vendite di skipass allo sportello all'indicazione geografica di provenienza della clientela.

Commento

E' invece possibile ricondurre ai paesi di provenienza (del contraente) tutte le transazioni B2B svolte nei confronti di agenzie viaggi e Tour Operators.

Costi della produzione

Commento

I costi e oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, e iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

I contributi volti a ridurre gli interessi sui finanziamenti sono iscritti a riduzione della voce C.17 in quanto conseguiti nel medesimo esercizio di contabilizzazione degli interessi passivi.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Analisi della composizione dei proventi da partecipazione diversi dai dividendi

Proventi diversi dai dividendi
-

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	63.318	82.803	311	146.432

Commento

Gli interessi su prestiti obbligazionari si riferiscono ai succitati prestiti in essere sottoscritti da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Gli interessi nei confronti delle banche si riferiscono a quelli maturati sui prestiti UBI a breve e M/L termine.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Voce di ricavo	Natura
----------------	--------

Commento

Non esistono.

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Voce di costo	Importo	Natura
Ristorno proventi delle prestazioni	137.261	Posticipo fruibilità abbonamenti stagionali nell'esercizio 2021 causa Covid-19

Commento

La pandemia COVID-19 in corso ha causato nel mese di marzo 2020 il blocco totale dell'attività, concludendo così la stagione invernale 2019/2020 con oltre un mese di anticipo.

Ai sensi dei disposti dell'art. 88 bis del D.L. 18/2020, convertito in Legge 27/2020, che ha previsto una tutela del consumatore in ordine agli abbonamenti sottoscritti e non utilizzati completamente, le società aderenti allo Skipass Valle d'Aosta hanno optato per una formula di ristoro della propria clientela che consentisse l'utilizzo pro quota degli abbonamenti stagionali sottoscritti, nel corso della successiva stagione invernale 2020/2021 a far data dal giorno 09 marzo 2021.

E' stato quindi appostato nell'esercizio in corso un debito corrispondente al ristorno passivo di parte dei proventi delle prestazioni per quanto concesso in deroga alla clientela, ammontante a Euro 137.261.

Il suddetto debito, da considerarsi quale costo avente natura eccezionale, trova contropartita in diminuzione della voce A1 ricavi delle vendite e delle prestazioni, in quanto conseguito nel medesimo esercizio di contabilizzazione dei proventi ristornati.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali e assommano a Euro 24.347 a titolo di IRAP.

Il reddito imponibile ai fini IRES non ha determinato l'iscrizione di imposte correnti.

Le imposte differite riguardano componenti di reddito positivi soggetti a imposizione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti a un'attività o passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha provveduto, in particolare:

- ad appostare a bilancio imposte IRAP differite per Euro 21.840 a fronte del contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/2020 iscritto a bilancio per Euro 560.000;
- a recuperare imposte IRES e IRAP in precedenza calcolate e appostate per Euro 30.175 e non dovute a fronte del contributo L.R. 2/2009 riferito all'annualità 2016/17 incassato nell'esercizio.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite imputate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Di seguito vengono evidenziati motivi per i quali è stato deciso di escludere dal calcolo della fiscalità differita alcune differenze temporanee: appostazione per competenza di contributo in conto esercizio ex L.R. 2/2009.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee imponibili	-	560.000
Differenze temporanee nette	-	560.000
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-	21.840
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-	21.840

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/209 annualità 2019/2020	-	560.000	560.000	-	-	3,90	21.840

Dettaglio differenze temporanee escluse

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
	-	-	-	-	-	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Ammontare (es. corrente)	Aliquota fiscale (es. corrente)	Imposte anticipate rilevate (es. corrente)	Ammontare (es. precedente)	Aliquota fiscale (es. precedente)	Imposte anticipate rilevate (es. precedente)
Perdite fiscali						
dell'esercizio	633.325			916.040		
di esercizi precedenti	7.762.071			6.846.031		
<i>Totale perdite fiscali</i>	<i>8.395.396</i>			<i>7.762.071</i>		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	8.395.396	24,00	-	7.762.071	24,00	-

Commento

La società dispone di ingenti perdite fiscali IRES riportabili a futuri esercizi. Nel rispetto del principio della prudenza e in considerazione che tali perdite riportabili sono maturate in precedenti esercizi, non si ritiene di procedere all'iscrizione di un credito per imposte anticipate in attesa del consolidamento delle prospettive di redditività prospettica positiva della società.

Commento

La presenza di perdite fiscali riportabili e il modesto ammontare delle differenze temporanee di tassazione consentono di affermare che non sussiste la necessità di calcolare altre imposte differite o anticipate.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	2	9	40	51

Commento

Il numero medio (ULA) di dipendenti è diminuito di 3 unità (da 54 a 51), per complessivi 36 mensilità lavorative (3 ULA x 12 mesi).

Tale variazione è stata determinata:

- da un incremento nel numero dei dipendenti impiegati nella gestione invernale degli impianti, che all'Alpe di Mera ha preso avvio anticipatamente rispetto all'esercizio precedente;
- da un incremento nel numero dei dipendenti impiegati nella successiva stagione estiva che si è rivelata, nonostante il periodo, positiva;
- dall'assunzione in gestione a cura di Monterosa 2000 S.p.A. dell'ufficio del turismo di Alagna che ha comportato nuove assunzioni,
- da un decremento dell'attività nel periodo di esercizio invernale in seguito all'avvio della pandemia e al DPCM in data 08 marzo 2020 che ha interrotto tempestivamente l'attività delle stazioni sciistiche.

Sostanzialmente a causa della pandemia, nel periodo marzo-giugno 2020 sono state perse 79 mensilità lavorative.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Per l'esercizio in corso il compenso spettante al Presidente e Amministratore Delegato della società ammonta a Euro 15.000 lordi; ai Consiglieri è assegnato invece un gettone di presenza per ogni seduta di C.d.A. pari ad Euro 30 lordi per un totale sostenuto nell'esercizio pari a Euro 15.570.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale, forfettariamente convenuti, ammontano a complessivi Euro 21.450 annui.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	15.570	21.450

Commento

I compensi amministratori dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 4.320.

I compensi del Collegio Sindacale dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 21.450.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	3.300	3.300

Commento

I compensi del Revisore Legale dei Conti dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 3.300.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	33.954.499	1	957.300	1	34.911.799	34.911.799

Commento

Il capitale della società ammonta a Euro 34.911.799 ed è composto di n. 34.911.799 azioni di nominali Euro 1,00.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

Nella seguente tabella vengono indicati, suddivisi per tipologia, i titoli emessi dalla società.

Analisi dei titoli emessi dalla società

Obbligazioni convertibili	
Numero	30.328.000

Commento

Come detto in precedenza, in relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dal citato Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile"; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12;
- la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile" sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile";
- l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile "Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile", per

l'importo di Euro 20.000.000.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l'importo di euro 10.328.000, in parte già convertito in azioni per un controvalore di Euro 9.335.518.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000 risulta solo in parte sottoscritto per l'importo di Euro 1.507.517.

Le obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite assommano a uro 2.999.999.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Denominazione	Numero	Caratteristiche	Diritti patrimoniali concessi	Diritti partecipativi concessi	Principali caratteristiche delle operazioni relative
-					

Commento

Non esistono

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Impegni	1.499.776
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-

Commento

La società partecipa al sistema skipass Valle d'Aosta e ha in essere un contratto di locazione di attrezzature e servizi per l'emissione dei biglietti e il controllo degli accessi con la società Pila S.p.A.

Il valore dell'impegno di Monterosa 2000 S.p.A. nei confronti di quest'ultima per le suddette attrezzature ammonta a Euro 178.776 ed ha validità sino al 30/11/2021.

La società ha altresì in essere cinque contratti di leasing per un impegno di Euro 1.321.000 pari al valore dei beni locati.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati a uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La società ha in essere un Accordo di Programma con la Regione Piemonte che prevede, fra l'altro, la destinazione di un finanziamento vincolato in via esclusiva al perseguimento di uno specifico affare. Si riportano di seguito le informazioni così come richieste dall'art. 2447-decies, comma 8 del codice civile in riferimento alla destinazione dei proventi e ai vincoli relativi ai beni aziendali necessari alla realizzazione dell'operazione.

Il suddetto Accordo di Programma è stato siglato in data 23 maggio 2019 e destina la somma di Euro 7.500.000 a favore di Monterosa 2000 S.p.A. per il rifacimento dell'impianto di seggiovia Pecetto - Burki - Belvedere a Macugnaga (VB).

Il soggetto attuatore dell'Accordo di Programma è Monterosa 2000 S.p.A. e le risorse saranno alla stessa erogate dalla Regione Piemonte, per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., come ormai di consueto, con la sottoscrizione di parte del citato prestito obbligazionario convertibile.

Le suddette risorse, pari a Euro 7.500.000, non risultano ancora erogate alla società.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

In data 15 ottobre 2018, con atto a rogito Notaio Auteri, Rep. 56.929, Racc. 27.280, la Società ha acquistato dalla Parrocchia Maria Vergine Assunta di Scopello (VC) l'usufrutto trentennale del fabbricato ubicato all'Alpe di Mera, censito

in Comune di Scopello al NCEU Foglio 18, mappale A sub 2, graffato con il mappale 174, sub 1 e nel NCT al Foglio 18, mappale 91.

Il corrispettivo dell'usufrutto, riportato in atto a titolo figurativo per euro 250.000, da corrispondersi entro il 30 settembre 2025 a cura di Monterosa 2000 S.p.A. sotto forma di lavori di ristrutturazione dell'immobile risulta ad oggi iscritto a bilancio solo parzialmente, per l'importo di Euro 159.488, in virtù delle opere effettivamente già svolte.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si rammenta quanto già riportato in ordine al permanere della pandemia da SARS COV-2 e si rimanda a quanto trattato, nello specifico, nella Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Nome e sede legale delle imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Luogo di deposito del bilancio consolidato	.	.

Commento

Non esistono

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni relative ad altri strumenti finanziari

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Data	Data
Data dell'ultimo bilancio approvato	30/09/2020	30/09/2019

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Data	Data
Data dell'ultimo bilancio approvato	30/09/2020	30/09/2019

Commento

Non esiste società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Commento

In relazione alle informazioni richieste dall'art. 4 D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 in merito ai costi di ricerca, sviluppo e innovazione, si specifica che la società non rientra nelle casistiche previste da tale normativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che:

a) ha imputato a bilancio i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo LR 2/2009	€ 560.000,00	30/09/2020

Contributo Comune di Alagna per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 25.000,00	30/09/2020
Contributo Comune di Alagna per casetta	€ 68.700,00	30/09/2020
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2019/2020	€ 50.000,00	24/08/2020
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 5.000,00	24/08/2020
Contributo Comune di Varallo per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 2.000,00	30/09/2020
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 2.500,00	30/09/2020
Contributo Comune di Pila per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 1.000,00	25/05/2020
Contributo Comune di Piode per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 1.500,00	10/07/2020
Contributo Comune di Campertogno per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 1.000,00	30/09/2020
Contributo Comune di Scopa per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 2.000,00	22/06/2020
Rimborso accise su gasolio annualità 2019/2020	€ 67.040,56	30/09/2020
Contratto di gestione della funivia del sacro Monte con Comune di Varallo	€ 50.000,00	29/02/2020
	€ 49.990,00	01/04/2020

b) ha incassato i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2016/17 (integrazione negativa)	€ -18.679,14	10/09/2020
Contributo Regione Piemonte ex L.R. Piemonte n. 2/2009 annualità 2016/17 Alagna	€ 400.000,00	10/09/2020
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta annualità 2018/19	€ 2.000,00	27/12/2019
Contributo Comune di Campertogno per servizio navetta annualità 2018/19	€ 1.000,00	21/02/2020
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta annualità 2018/2019	€ 2.000,00	30/09/2020
Rimborso accise su gasolio Annualità 2018/19	€ 35.538,97	19/03/2020
Contributo Comune di Alagna per gestione ufficio del turismo annualità 2018/19	€ 25.000,00	25/10/2019
	€ 15.000,00	16/12/2019
Contributo Unione Alagnese per gestione ufficio del turismo annualità 2018/19	€ 5.300,00	21/10/2019
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2019/2020	€ 50.000,00	24/08/2020
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 5.000,00	24/08/2020
Contributo Comune di Pila per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 1.000,00	25/05/2020
Contributo Comune di Piode per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 1.500,00	10/07/2020
Contributo Comune di Scopa per servizio navetta annualità 2019/2020	€ 2.000,00	22/06/2020
Contratto di gestione della funivia del sacro Monte con Comune di Varallo	€ 50.000,00	13/03/2020
	€ 49.990,00	02/07/2020

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- Euro 1.515,60 alla riserva legale;
- Euro 28.796,40 alla copertura parziale delle perdite pregresse.

Commento

Informazioni in merito all'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La società, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ha adottato già a partire dal 25 giugno 2014 il Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società stessa nei confronti di tutti i portatori di interessi (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti/soci, mercato finanziario, ...).

Dopo aver inventariato i diversi ambiti aziendali di attività, e aver analizzato per ogni ambito i potenziali rischi connessi, la società ha inoltre formalizzato un Modello Organizzativo che prevede la precisa attribuzione di compiti e responsabilità e introduce tanto un sistema sanzionatorio quanto un sistema premiante finalizzati ad indirizzare le attività del personale operativo e manageriale verso l'efficiente conseguimento degli obiettivi aziendali. Il Modello adottato appare idoneo a prevenire i reati dei quali la società può essere responsabile (e identificati principalmente nei reati societari, nei reati connessi alla violazione della normativa in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro e nella truffa in danno della Pubblica Amministrazione).

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nominato in data 20 maggio 2020 che ha sostituito nei compiti indicati il Collegio Sindacale.

Il compenso annuale dell'organismo di Vigilanza ammonta a Euro 3.300.

Informazioni in ordine alla redazione e all'aggiornamento del Documento programmatico della sicurezza previsto dal nuovo Testo unico sulle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Ai sensi del punto 26 dell'allegato al D.Lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, si da atto che la società, trattandosi di soggetto titolare del trattamento di dati sensibili e giudiziari mediante l'utilizzo di strumenti elettronici, abbia provveduto a redigere il Documento programmatico della sicurezza (DPS), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, nei termini stabiliti dal punto 19) dell'allegato B) allo stesso decreto.

Ai sensi del reg. UE n. 679/16 la società ha altresì provveduto alla nomina del DPO.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 30/09/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Alagna, 29/12/2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luciano Zanetta

Firmato in originale

MONTEROSA 2000 S.P.A.

Sede legale: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA (VC)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI BIELLA E VERCELLI
C.F. e numero iscrizione: 01868740026
Iscritta al R.E.A. n. VC 168.276
Capitale Sociale sottoscritto € 34.911.799,00 Interamente versato
Partita IVA: 01868740026

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 30/09/2020

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 30/09/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Inquadramento territoriale

Alagna Valsesia.

La stazione di Alagna, ubicata alla testa della Valle del Sesia, alle pendici del Monte Rosa è conosciuta a livello internazionale come il Paradiso del Freeride.

Gli impianti piemontesi del comprensorio Monterosa Ski, si sviluppano fra i 1.212 metri dell'abitato sino ai 3.030 metri del Passo dei Salati.

Sono presenti: una telecabina ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento fisso, un impianto Funifor a doppia linea, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci in loco assommano a circa 25 km, servite da un moderno ed efficiente impianto di innevamento artificiale, con circa 120 innevatori, per oltre il 95% della loro lunghezza.

Alagna Valsesia, i suoi impianti e le sue piste, sono inserite a pieno titolo nel comprensorio Monterosa ski, che raggruppa tre valli confinanti (Valsesia, Valle del Lys e Val d'Ayas) e una distaccata (Valle di Champorcher) otto sono i centri abitati interessati (Scopello, Alagna, Gressoney L.T., Gressoney S.J., Champoluc, Antagnod, Brusson e Champorcher) nel territorio di due Regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Oltre 50 impianti di risalita delle più moderne e innovative tipologie e più di 200 km di piste di tutti i livelli tecnici, per la quasi totalità dotate di efficientissimi impianti di innevamento programmato, accolgono il cliente nelle località e gli consentono di spostarsi, sci ai piedi, nel cosiddetto tour del Monte Rosa, un percorso sciistico affascinante e alla portata di tutti che si articola ai piedi di tutti i 14 "4.000 m." di cui è composto il massiccio, con una stupenda vista sull'intero arco alpino, dalla Liguria al Trentino, e una panoramica eccezionale sul Monviso, sul Monte Bianco e sul Cervino.

E' una stazione ubicata in ambiente severo, attiva in inverno per lo sci e in estate per l'alpinismo in alta quota ed è frequentata da sciatori con particolare esperienza e competenza.

Anche i principianti trovano ad Alagna uno spazio adatto per apprendere le discipline sulla neve, limitatamente all'area del Wold e alle piste blu di Cimalegna.

In inverno lo sci di fondo si svolge lungo l'alveo fluviale in località Riva Valdobbia.

Per i non sciatori, a Pianalunga, è altresì presente un'area bob a 2.046 metri di quota, proprio all'arrivo dell'impianto che parte dal paese, ed è gestito con accesso gratuito all'utenza.

Alagna è un paese di estrazione culturale Walser ove la tradizione è ben radicata e tutt'ora presente e si può vivere circondati dalle abitazioni tipiche, dai mulini ad acqua, dai forni e dalle fontane in pietra che popolano le sue oltre trenta frazioni. I visitatori possono prenderne consapevolezza visitando altresì il Museo Walser, una antica casa del 1.600 perfettamente conservata che permette di conoscere a fondo l'identità di questa terra.

Alpe di Mera

La stazione di Alpe di Mera è invece ubicata a metà della Valle del Sesia, in Comune di Scopello e offre ai suoi visitatori un punto di vista davvero eccezionale sul Monte Rosa.

Gli impianti si sviluppano fra i 659 metri dell'abitato sino ai 1.742 metri del Monte Camparient.

Sono presenti: una seggiovia biposto ad ammortamento fisso di arroccamento, due seggiovie quadriposto ad ammortamento fisso, una seggiovia biposto ad ammortamento fisso, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci assommano a oltre 30 km, servite solo parzialmente da impianto di innevamento artificiale, per circa il 50% della loro lunghezza.

L'Alpe di Mera è un vero e proprio paese, che in inverno si trasforma, chiude le proprie strade innevate alle automobili e vive sulle piste da sci, a 1.560 metri di quota, tra ristoranti, alberghi, negozi tipici, noleggi e scuole sci.

I percorsi dedicati allo sci sono morbidi e adatti a qualsiasi livello di utenza.

Gli sciatori esperti trovano comunque un ambiente rilassante, ma piacevole, con anche qualche discesa impegnativa, mentre i principianti possono imparare nei due campi scuola con tapis roulant e sulle numerose piste blu e rosse servite dagli impianti.

In stazione è anche presente uno Snowpark attrezzato, ove è possibile compiere le evoluzioni, costruito pensando a quattro linee con difficoltà crescente, per soddisfare i riders più esigenti e al contempo permettere ai principianti accompagnati dai maestri, di imparare.

In quota si trova anche un'area bob preparata e messa in sicurezza ad accesso gratuito e tre percorsi ciaspole aperti a tutti.

L'impianto di arroccamento vetusto e obsoleto, lento e con bassissima portata oraria di passeggeri, nonché l'impianto di innevamento realizzato solo in misura parziale e con scarso approvvigionamento idrico, costituiscono le due fondamentali problematiche da risolvere per il rilancio della località.

Varallo - Sacro Monte

Un grandioso monumento d'arte e architettura immerso nella natura sovrastante la piccola cittadina valsesiana.

Al Sacro Monte la cultura della Valsesia si fa viva e vitale davanti allo spettatore, che diventa parte della Storia narrata.

Qui, dove il tempo pare essersi fermato, più di 3mila affreschi e 800 sculture ad altezza naturale raccontano la Vita e la Passione di Cristo ma anche la vita quotidiana delle genti valsesiane del '500.

Arte, spiritualità e natura costituiscono un intreccio d'anime ed emozioni, per un'esperienza indimenticabile in un luogo unico al mondo.

La funivia più ripida d'Europa, inaugurata nel 1935, e riaperta nel 2002, dopo un periodo di inattività conduce nel suo vivo; è un impianto bifune a va e vieni che copre una distanza di 207 m e un dislivello di 137 m in circa 107 secondi.

Le cabine hanno una portata di 15 persone, abilitate altresì per trasporto di persone portatrici di handicap o in carrozzina.

Aspetti socio-economici

La Regione, in Valsesia come in tante altre aree del Piemonte, ha riconosciuto alle stazioni sciistiche non solo il carattere di coesione sociale delle stesse, ma anche e soprattutto il ruolo che queste rivestono nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica, in particolare di quella del turismo invernale ed estivo.

L'iniziativa di sviluppo e successiva unificazione delle due realtà sciistiche valsesiane è derivata da un'articolata analisi socio-economica condotta negli anni dagli Enti pubblici territoriali unitamente alla Regione Piemonte, che in più occasioni, sia ad Alagna che a Mera, è di volta in volta intervenuta con specifici Accordi di Programma a sostegno e sviluppo delle due realtà.

Per quanto concerne Alagna, già nel piano di sviluppo 1988-90 e relativo programma pluriennale di attività e spesa (deliberazione CR del 9 febbraio 1989 n. 971-1872) la Regione Piemonte indicava nel capitolo 2.1.3 Sviluppo di bacini turistici il "Monterosa turismo" tra le azioni prioritarie.

Nel corso del 1989 la stessa Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia, la C.C.I.A.A. di Vercelli e gli Enti locali della Valsesia ha predisposto una ricerca (Analisi di Settore) finalizzata alla valorizzazione turistica della Valsesia.

Dall'analisi di settore ne è scaturito un quadro complessivo degli interventi strutturali e infrastrutturali ritenuti necessari per raggiungere i livelli di offerta turistica auspicati per il decollo turistico-economico della Valsesia.

Tra gli interventi previsti, un ruolo centrale assumevano quelli per il potenziamento degli impianti sciistici di Alagna/Monte Rosa, ai quali sarebbe dovuto seguire lo sviluppo di attività imprenditoriali collaterali da parte dei privati sul territorio.

L'intero progetto muoveva dall'assunto di dare origine a un unico comprensorio sciistico nazionale del Monte Rosa mediante l'integrazione funzionale degli impianti di risalita piemontesi e valdostani.

L'estensione delle aree, ricadenti nell'obiettivo 5b del regolamento CE 2081/93, al territorio della Valsesia ha aperto nuove possibilità sul fronte dei finanziamenti pubblici per la realizzazione degli impianti funiviari.

A seguito di una lunga e non facile trattativa tra la Regione e le strutture decisionali della Commissione europea, in quegli anni, è stata inserita nel Documento di Programmazione Unico (D.U.P.) riferito alle aree obiettivo 5b della Regione Piemonte, una specifica azione di intervento relativa al progetto Valsesia/Monte Rosa (Sottoprogramma IV. Misura IV. 2).

Tale azione prevedeva la predisposizione di uno "Studio per la valutazione socio-economica e di impatto ambientale del progetto di valorizzazione turistica della Valsesia/Progetto Monterosa" finalizzato alla verifica di compatibilità ambientali e ricadute socio-economiche connesse con gli interventi di ammodernamento degli impianti sciistici di Alagna e di collegamento funzionale con gli impianti di Gressoney.

La Legge Regionale Piemonte n° 75 del 22.10.1996 ha individuato all'art. 12 – ambiti turisticamente rilevanti – all'ambito 5 il territorio della Valsesia.

Il piano territoriale regionale, di cui alla L.R. 5/12/1977 n. 56, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con delibera n. 388 CR 9126 del 19 giugno 1997, specificamente nella carta n. 2 "Gli indirizzi di governo per il territorio" riportava l'area interessata dal progetto Monterosa come "comprensorio sciistico" e le località di Alagna e Riva Valdobbia come "altri centri turistici di rilievo".

La Comunità Montana Valsesia, con un apposito "Piano di sviluppo" ha indicato come priorità assoluta nell'ambito dell'economia, la realizzazione dei nuovi impianti di collegamento nel comprensorio di Alagna Valsesia, auspicando il conseguente sviluppo turistico economico imprenditoriale.

In conseguenza a quanto sopra, la Giunta Regionale con atto n. 23-24565 dell'11.05.1998 ha deliberato di dare atto della rilevanza strategica per lo sviluppo turistico della Valsesia, che il collegamento funiviario tra Alagna e Gressoney comporta, attraverso la realizzazione del comprensorio sciistico del Monte Rosa.

La Società Monterosa 2000 S.p.A. è stata costituita nel 1996 per contribuire al rilancio e all'ammodernamento della stazione sciistica di Alagna Valsesia, che stava vivendo un momento di fortissima crisi legata alla necessità di rinnovamento degli impianti e del comprensorio.

Con L.R. 24 marzo 2000 n. 29 la Regione ha deliberato la propria partecipazione nella società Monterosa 2000 S.p.A., società a capitale interamente pubblico, per il tramite della quale, di concerto con la Comunità Montana Valsesia e gli altri Enti territoriali, ha avviato nell'anno 2000 il processo di ammodernamento della rete impiantistica.

La compagine societaria è attualmente totalmente pubblica e i soci principali sono Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per conto della Regione Piemonte, e l'Unione dei Comuni Montani della Valsesia.

Il "Progetto Monterosa" ha quindi preso vita con un Protocollo di Intesa firmato fra i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta, che prevedeva la realizzazione del collegamento intervallivo tramite impianti a fune e relative opere connesse fra Alagna Valsesia (VC) e Gressoney L.T. (AO).

Sul versante di Alagna Valsesia sono state realizzate nel corso dell'anno 2000 una telecabina denominata "Alagna – Pianalunga" e una seggiovia ad ammortamento fisso denominata "Pianalunga – Bocchetta delle Pisse".

Fra l'anno 2003 e il 2004 è stato costruito l'impianto funiviario Funifor "Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati" che ha sancito la chiusura del percorso tramite fune fra il Piemonte e la Valle d'Aosta attraverso il Passo dei Salati.

Nell'estate 2017, per far fronte alle auspiccate e mutate necessità di trasporto di sciatori che negli ultimi anni hanno subito un incremento esponenziale, è stato realizzato l'impianto di seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominato "Cimalegna", che osserva una linea parallela al sopracitato impianto Funifor.

Parallelamente sono state completate alcune opere connesse agli impianti funiviari appena citati; in particolare, è stata realizzata una nuova pista di sci nel Vallone d'Olen, con annesso impianto di innevamento programmato e deposito per lo stoccaggio idrico e altre due nuovi tracciati sull'Altopiano di Cimalegna.

Nella zona bassa del comprensorio, è stata sistemata la pista di sci esistente da Pianalunga fino all'abitato di Alagna Valsesia ed è stato installato un nuovo impianto di innevamento artificiale che si estende da Bocchetta delle Pisse fino ad Alagna, per il quale sono stati anche costruiti due serbatoi interrati in calcestruzzo per lo stoccaggio dell'acqua.

Nell'autunno 2019 è stata realizzata una nuova pista che da Bocchetta delle Pisse scende verso la località Grande Halte, dotata anch'essa di un nuovo, moderno ed efficiente impianto di innevamento programmato.

Nell'estate 2020 è stato realizzato un bacino a cielo aperto per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua in località Mullero.

In Alagna, quindi, il Vallone d'Olen è oggi servito nel suo complesso dagli impianti a fune di recente costruzione, modernissimi ed efficienti, ovvero dalla Telecabina "Alagna-Pianalunga", dalla Seggiovia "Pianalunga-Bocchetta delle Pisse", dal Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati" e dalla seggiovia quadriposto "Cimalegna".

Per quanto concerne l'assetto complessivo del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia, l'anno 2005 ha visto il raggiungimento della fine della vita tecnica per l'impianto di cestovia "Balma" che consentiva la risalita alla Bocchetta delle Pisse degli sciatori che percorrevano il tracciato, analogamente denominato "Balma", provenendo da Punta Indren.

La funivia bifune "Bocchetta delle Pisse – Punta Indren" ha invece raggiunto la scadenza della Revisione generale quarantennale nell'aprile 2005, ma ha usufruito di una proroga all'esercizio pubblico fino al 29 aprile 2007.

Allo stato attuale il Vallone di Bors risulta alimentato a monte da un nuovo impianto di tecnologia Funifor di proprietà di Monterosa S.p.A., società valdostana, che da Passo Salati, punto di giunzione impiantistica fra le valli di Alagna e Gressoney, sale a Punta Indren, mentre a valle, all'altezza dell'Alpe Balma non esiste più un sistema di recupero dei freeriders verso la Bocchetta delle Pisse e quindi verso il Vallone d'Olen.

La sostituzione dell'impianto Balma, importante per una fruizione più agevole da parte degli appassionati dello sci fuori pista di questo vasto territorio di grande valenza ambientale e paesaggistica, pur consapevole che esso costituisca una grande opportunità per il futuro sviluppo dell'area, è in animo alla società, ma rappresenta oggi una priorità secondaria.

Alpe di Mera, invece, è una delle prime stazioni sciistiche realizzate in Italia dopo la seconda Guerra Mondiale, una stazione di proprietà privata che iniziò ad affermarsi come un'importante località turistica all'inizio degli anni '50 grazie al primo impulso dato nel 1949, quando il 9 agosto venne inaugurata la seggiovia monoposto Scopello-Mera, che rendeva finalmente accessibile l'alpeggio non solo a piedi.

Negli anni successivi gli investimenti sulla stazione proseguirono con la realizzazione di alcuni impianti per lo sci: nel 1954 fu installata la sciovia Camparient, nel 1955 la sciovia Colma, nel 1956 la sciovia Rastò e una manovia che costituiva il primo impianto dedicato ai primi passi e ai bambini che fu poi sostituita dalla prima sciovia in località Campo solo successivamente, nel 1966.

Parallelamente allo sviluppo impiantistico la località visse un intenso sviluppo edilizio, in quegli anni vennero realizzate tre strutture alberghiere, per complessivi 200 posti letto circa ed una pluralità di abitazioni private composte di oltre 140 appartamenti.

La località registrò quindi un grande successo e un importante afflusso turistico al punto che, per incrementare la capacità di trasporto della linea di arroccamento all'Alpe, allora costituita da una seggiovia biposto ad ammortamento temporaneo di costruzione Von Roll installata nel 1952, nel 1977 venne realizzata una nuova seggiovia biposto ad ammortamento permanente di fornitura Leitner con partenza da Scopello. Quest'ultimo impianto è stato oggetto di Revisione Generale quarantennale per proseguimento di vita tecnica nell'estate 2018 e ne consentirà l'esercizio al pubblico nei prossimi otto anni.

Negli anni 70 gli impianti per lo sci della località furono oggetto di un primo ammodernamento: nel 1972 si provvide a installare un secondo skilift lungo la linea del Camparient al fine di soddisfare l'importante afflusso di sciatori, nel 1974 fu sostituita la prima sciovia Camparient, nel 1975 si sostituì la sciovia Colma e nel 1976 la sciovia Rastò.

La gestione della stazione rimase florida fino agli anni '90, periodo durante il quale il flusso turistico iniziò a decrescere a causa di inverni caratterizzati da scarso innevamento e dalle mutate esigenze della clientela del settore alla ricerca di stazioni più moderne con impianti veloci e un maggior numero di tracciati sciabili.

In questi anni tuttavia la società privata allora proprietaria non procedette ad alcun ulteriore investimento per il rinnovamento o per il potenziamento del parco impiantistico e neppure per la creazione di un sistema di innevamento programmato, conservando unicamente lo status quo, arrivando così a una situazione di estrema difficoltà all'inizio degli anni 2000.

In tale difficile contesto gli Enti pubblici territoriali decisero quindi di intervenire a supporto della località e della Valle e, mutuando quanto era da poco avvenuto nella vicina Alagna Valsesia per il rilancio del comprensorio sciistico con la società pubblica Monterosa 2000 S.p.A., nell'anno 2003 costituirono la società pubblica Alpe di Mera S.p.A. per l'ammodernamento e il rilancio dell'omonima stazione dismessa dai privati.

Alpe di Mera S.p.A., inizialmente era una società a capitale interamente pubblico nella quale la Provincia di Vercelli partecipava (quota del 32,43%) con il Comune di Scopello (quota del 32,43%), la Comunità Montana Valsesia (quota del 16,21%), la Camera di Commercio di Biella e Vercelli (quota del 16,21%), alla quale si sono in seguito aggiunti i Comuni di Varallo, Pila, Scopa e Piode (con quote minoritarie).

Come già accaduto ad Alagna, con specifico Accordo di programma sottoscritto il 21 luglio 2004 la Regione Piemonte cofinanziò gli interventi per l'ammodernamento della stazione e degli Impianti di Alpe di Mera "riconoscendo a tale realtà non solo il carattere sociale ma anche e soprattutto il ruolo che questa tuttora riveste nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica della Valsesia, in particolare di quella del turismo invernale della media valle."

La stazione sciistica vide nuovamente, nel 2005, una forte opera di modernizzazione, in questo caso grazie ai fondi messi a disposizione per le Opere di Accompagnamento alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 che consentirono di implementare in parte l'impianto di innevamento programmato in precedenza realizzato con fondi DOCUP nonostante, come detto, questo risulti oggi ancora solo parziale e con importanti difficoltà di approvvigionamento idrico e di realizzare 3 nuove seggiovie in quota, denominate Capricorno, Camparient e Bimella, in sostituzione delle sciovie ivi presenti ormai obsolete. In seguito, al fine di poter continuare a svolgere il suo ruolo di sviluppo economico del territorio di riferimento e accrescere la propria posizione competitiva, Alpe di Mera S.p.A. rappresentò la necessità di integrarsi con un operatore di maggiori dimensioni e con una significativa presenza sul mercato, individuando tale soggetto nella società Monterosa 2000 S.p.A.

Nel 2014, la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali intrapresero quindi sinergiche iniziative atte a favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne Vercellesi in grado di generare maggiore sviluppo e significative economie di scala prevedendo un percorso finalizzato all'integrazione delle società pubbliche Alpe di Mera S.p.A. e Monterosa 2000 S.p.A.

Nello stesso anno la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali, hanno provveduto a sottoscrivere un Accordo di programma per il "Miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi" che ha posto quale presupposto utile, da un lato, il miglioramento della sicurezza del sistema sciistico e, dall'altro, il favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne vercellesi in grado di generare sviluppo e significative economie di scala.

Con legge n. 24 del 5 dicembre 2016 la Regione Piemonte ha pertanto promosso l'aggiornamento dell'Accordo di programma in precedenza sottoscritto il 14 dicembre 2009 con il Comune di Alagna e altri Enti locali per il completamento del comprensorio sciistico Alagna Valsesia – Gressoney per consentire l'unificazione delle società pubbliche Monterosa 2000 S.p.A. e Alpe di Mera S.p.A.

In seguito a tale aggiornamento, siglato in data 27 marzo 2017, con atto a rogito Notaio Fabio Auteri in Novara, Rep. n. 57.212 in data 20 novembre 2018, la società Alpe di Mera S.p.A. si è fusa per incorporazione nella società pubblica Monterosa 2000 S.p.A. creando così un unico polo dello sci Valsesiano.

Dalla stagione invernale 2018/2019 la stazione sciistica di Alpe di Mera è quindi di proprietà e gestione di Monterosa 2000 S.p.A. e la società ha avviato un progressivo programma di investimento e di sviluppo dell'area mediante interventi di completamento e ammodernamento della rete impiantistica e delle piste da sci, compiendo ogni anno ingenti investimenti.

In particolare nell'esercizio 2019 si è provveduto ad acquisire dalla Parrocchia l'usufrutto trentennale della Casa Alpina ivi presente nella quale è stata realizzata la base logistica, si è provveduto ad una corretta dotazione di mezzi battipista e apprestamenti per la sicurezza e si sono acquistati ulteriori innevatori al fine di implementare l'impianto di innevamento esistente.

Nell'esercizio 2020 gli investimenti sono proseguiti con l'ulteriore implementazione dell'impianti di innevamento programmato della località e l'acquisto di ulteriori generatori di neve, con l'avvio degli interventi di sistemazione progressiva di tutte le piste, che si svolgerà anche negli anni a venire, con la realizzazione di un sottopasso per garantire la sicurezza di attraversamento della pista primavera e con il miglioramento dell'offerta turistica estiva per il tramite della realizzazione di un parco giochi per bambini e della cartellonistica sulla viabilità pedonale dell'alpeggio.

Dal 01 aprile 2019, in seguito a un accordo con il Comune di Varallo che allo scopo ha emanato una specifica procedura a evidenza pubblica, la società Monterosa 2000 S.p.A. si occupa anche della gestione della funivia bifune a va e vieni, in servizio di trasporto Pubblico Locale, Varallo – Sacro Monte.

Oltre all'attività gestoria ordinaria dell'impianto la società ha provveduto, d'intesa con l'Ente concedente, proprietario dell'impianto, alla sua manutenzione e messa in completa efficienza e alla riorganizzazione del servizio di trasporto e della viabilità di accesso all'area.

Per quanto concerne invece Macugnaga, con la L.R. n. 20 del 17 dicembre 2018 e un ulteriore aggiornamento del vigente Accordo di Programma, in data 23 maggio 2019, la Regione Piemonte ha stanziato ulteriori risorse a favore della società Monterosa 2000 S.p.A. con l'intento di ampliare il polo dello sci valsesiano su tutto il territorio del Monte Rosa.

Già nell'ambito del "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" in data 11 dicembre 2003 era stato sottoscritto l'Accordo di programma attuativo del "Piano degli interventi inerente il territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola, comprendente, sempre nel comprensorio sciistico del Monte Rosa, iniziative di adeguamento di infrastrutture e impianti a fune di Macugnaga (D.P.G.R. n. 6 del 3 febbraio 2004).

Le pur importanti risorse economiche rese disponibili dal "Programma Torino 2006" e dalle leggi regionali L.R. n. 9 del - 27-02-2008, così come modificata dalla L.R. n. 35 del 30-12-2008 e n. 24 del 5 dicembre 2016 - non avevano tuttavia consentito l'attivazione di tutte le iniziative necessarie al completamento degli interventi di infrastrutturazione del complessivo comprensorio sciistico del Monte Rosa rappresentato dalle stazioni di Alagna, Alpe di Mera e Macugnaga.

In questi ultimi anni la Regione Valle d'Aosta ha in avanzata fase di studio un progetto di collegamento degli impianti di Valtournanche-Cervinia con quelli di Ayas nel comprensorio Monterosa ski, progetto che persegue lo scopo di creare un grande comprensorio sci ai piedi, di richiamo mondiale, fra gli abitati di Zermatt e Alagna, ampliando così ulteriormente l'offerta turistica e sportiva, estiva e invernale, intorno al Monte Rosa anche con potenziali sviluppi a est verso la Svizzera.

L'area sciabile a cavallo fra i Comuni di Macugnaga e Alagna inoltre potrebbe prestarsi, fatte salve le verifiche sulla compatibilità ambientale, all'attività sciistica in alta quota essendo particolarmente vocata alla pratica dell'eliski che, unitamente al freeride, costituisce un'attrattiva turistica di altissimo livello internazionale, presente solo in questa parte del territorio Piemontese, e consente una particolare differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei due Comuni.

In tale contesto e per effetto del citato accordo di Programma, il Comune di Macugnaga, proprietario degli impianti di risalita presso l'omonima stazione, ha sottoscritto una quota del capitale della società Monterosa 2000 S.p.A. e si è resa disponibile a procedere al graduale trasferimento, a favore della medesima, della titolarità degli impianti pubblici esistenti.

Questa terza fase del "Progetto Monterosa" non ha ancora preso concreto avvio in attesa di specifiche indicazioni in merito da parte della Regione Piemonte sia sotto il profilo strategico e progettuale, sia per quanto concerne i successivi aspetti gestionali.

Negli anni, con determinazione, la Regione ha indirizzato le società pubbliche alla loro unificazione e allo sviluppo della rete impiantistica. La chiusura delle due stazioni invernali di Alagna e di Alpe di Mera sarebbe stata devastante per l'economia del territorio dell'Alta Valsesia che vive di fatto esclusivamente sul turismo e in particolare su quello generato dalle stazioni medesime.

La Regione Piemonte nel gennaio dell'anno 2009 ha emanato la L.R. n. 2/09 che proprio all'art. 1 evidenzia un chiaro atto di indirizzo:

“Nell'ambito delle proprie competenze trasferite e delegate, la Regione riconosce e valorizza altresì l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.”

promuovendone annualmente in misura concreta l'applicazione per il tramite di finanziamenti atti al mantenimento in vita del patrimonio impiantistico piemontese e alla sopravvivenza economica dell'attività gestoria delle stazioni sciistiche presenti sul territorio regionale.

Analogamente anche lo Stato italiano si sta accingendo a perseguire analoghe finalità, al punto di inserire nella Proposta di legge A.C. 4423 e A.S. congiunti 1367, 1267, 1486,1499, 2648 – a modifica della L. 363/2003 un analogo atto di indirizzo:

“Lo Stato riconosce e valorizza l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.”

Così come già fece in parte con l'art 1, comma 1, Legge 06 ottobre 2017 n. 158 - Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

“1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2, alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.”

E come fece, con esclusivo riferimento alle società partecipate degli Enti Locali, con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - seppur prevedendo una generale razionalizzazione delle partecipazioni attraverso processi di aggregazione - quando ha consentito, art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), comma 7:

“dispone che siano ammesse le partecipazioni pubbliche nei seguenti tipi di società:

§ società aventi per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane;”

Il comma 7 venne inserito in accoglimento di una osservazione della V Commissione (Bilancio) della Camera sull'AG n. 297.

Il tema dello sviluppo della montagna è quindi, fortunatamente e progressivamente, oggetto di attenzione politica.

Ci si è finalmente accorti che questa parte di territorio deve essere sostenuto e sviluppato e un sistema altamente efficace allo scopo è proprio la presenza delle stazioni per gli sport invernali.

Gli impianti a fune sono il vero motore dell'economia montana.

Nei primi del '900 si è assistito a un progressivo spopolamento delle montagne, con una attività economica che da agricola e rurale si è spostata sempre più sul piano industriale e dei servizi; si è quindi assistito a un progressivo sovrappopolamento delle città e un conseguente spopolamento delle montagne; un processo lento e costante, ma inesorabile.

Il Comune di Alagna e Riva Valdobbia, nel 1.861 contava 2.312 residenti (Fonte Istat), oggi ne registra meno di 1.000!

I Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode, nel 1.861 contavano 2.479 residenti (Fonte Istat), oggi ne registrano poco più di 1.000!

Le città sono diventate così sempre più occupate e inquinate e le montagne sempre più abbandonate, con prati incolti, boschi che avanzavano, corsi d'acqua non più regimati, abitazioni abbandonate e fatiscenti, il tutto oggetto di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso hanno coinvolto anche il fondo valle e i territori limitrofi.

Città sempre più invivibili e montagne sempre meno vissute e abitate.

Si è perso un pezzo di territorio, un territorio che non è solo bello, ma che può contribuire a creare una parte del PIL del nostro Paese.

Oggi sembra che questo trend stia cambiando. Prima ci si spostava in città per necessità, per stare meglio, perché c'era lavoro; oggi paradossalmente la gente torna in montagna per stare meglio.

Complice di questa inversione di tendenza è sicuramente la crisi che ormai da più di un decennio colpisce il settore industriale, ma anche le nuove tecnologie, che consentono di ridurre tempi, le distanze e di lavorare in maniera delocalizzata.

L'intento dell'Ente pubblico è oggi, sempre più, il riuscire quindi tramite esse a dare la possibilità alle persone di trovare lavoro in montagna.

Gli impianti a fune creano economia diretta, con i propri fatturati, la vendita degli skipass, l'attività che svolgono quotidianamente.

Creano occupazione, evitano lo spopolamento e, solitamente, "importano" manodopera nei periodi stagionali quando c'è più necessità perché arriva il turismo.

Creano economia indiretta e plusvalore immobiliare, basti pensare al prezzo al metro quadrato di un'abitazione in una località sciistica e magari quello, ben diverso, di una analoga in una valle limitrofa non servita dagli impianti.

Consultando il listino immobiliare della Camera di Commercio di Vercelli, si può facilmente riscontrare quanto sopra citato; il valore al metro quadrato di un appartamento nuovo o ristrutturato ad Alagna si attesta a circa Euro 5.000 (dato 2017 per casa non di tipologia Walser, per la quale il valore è sensibilmente superiore) e quello di un analogo appartamento in un centro abitato alla testa delle valli laterali: Val Sermenza (Rima 1.475 €/mq, Carcoforo 1.750 €/mq) e Val Mastallone (Fobello 1.050 €/mq, Rimella 1.050 €/mq).

Analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei due abitati interessati dal rilancio della stazione sciistica di Alagna nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2017, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Alagna	2003	2.750 €/mq	2017	5.000 €/mq	+82%	n° abitazioni 1.045
Riva V.	2003	2.300 €/mq	2017	3.000 €/mq	+30%	n° abitazioni 761

Analogamente, analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei quattro Comuni interessati dal rilancio della stazione sciistica dell'Alpe di Mera nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2009, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Scopa	2003	1.375 €/mq	2009	1.650 €/mq	+20%	n° abitazioni 726
Scopello	2003	1.500 €/mq	2009	2.175 €/mq	+45%	n° abitazioni 2.066
Pila	2003	1.500 €/mq	2009	1.950 €/mq	+30%	n° abitazioni 445
Piode	2003	1.500 €/mq	2009	1.750 €/mq	+17%	n° abitazioni 576

Il valore al metro quadrato alla data del 2009 di una abitazione di pari tipologia ubicata a metà di una valle laterale si attestava invece a: Val Sermenza (Rimasco 1.500 €/mq), Val Mastallone (Cravagliana 1.100 €/mq).

La perdita di valore di un immobile all'atto della chiusura di una stazione sciistica è qualcosa di veramente drammatico, anche perché a esso si sussegue dapprima l'abbandono e successivamente la rovina del medesimo immobile.

Un calcolo sommario e puramente esemplificativo consente facilmente di comprendere l'entità della possibile perdita: il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli due abitati di Alagna e Riva Valdobbia a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Carcoforo, (1.750 €/mq), paese alla testa della Val Sermenza ove non sono presenti impianti a fune, significherebbe un minor valore immobiliare di quasi 450 milioni di Euro.

Il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli succitati quattro Comuni a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Cravagliana (1.050 €/mq) paese di media valle ove non sono presenti impianti sciistici, significherebbe un minor valore immobiliare di oltre 350 milioni di Euro.

L'eventuale chiusura delle due stazioni sciistiche avrebbe avuto quindi un effetto negativo sull'economia reale, immediato e dirompente quanto a minor valore patrimoniale di oltre 800 milioni di Euro.

Gli impianti a fune creano poi indotto diretto, per il tramite di tutte le attività collaterali: scuole sci, guide alpine, alberghi, bar, ristoranti, esercizi commerciali, affitti stagionali, trasporti locali ed indiretto, ad esempio con le attività artigiane.

Due recenti studi che sono stati condotti:

- il primo dell'ISTAT ha rilevato che per 1 addetto negli impianti a fune si generano 10 addetti nell'indotto diretto e ulteriori 5 nell'indotto indiretto;
- il secondo, dell'IRES – Regione Piemonte – Università di Torino (facoltà di Management) ha invece calcolato che per ogni 1 € speso in skipass si spendono in media da 8/12 € nell'indotto (in funzione della presenza anche di autostrada/aeroporto).

Non esiste oggi una attività da svolgersi in montagna che dia ai territori il ritorno economico e sociale che dà lo sci; nessun'altra.

La stazione sciistica di Alagna occupa direttamente, in stagione invernale, circa 45 persone.

La stazione sciistica dell'Alpe di Mera occupa direttamente, in stagione invernale, circa 35 persone.

La società, che si occupa anche della gestione della funivia urbana Varallo – Sacro Monte e dell'ufficio del turismo di Alagna, occupa in tutto 89 persone dipendenti, per oltre 51 ULA.

La prima stazione sciistica è ubicata sul territorio del Comune di Alagna, che dallo scorso gennaio 2019 ha incorporato quello limitrofo di Riva Valdobbia, il patrimonio abitativo che viene occupato dai turisti nelle stagioni estive e invernali conta un numero ancora esiguo di abitanti stanziali, che tuttavia risulta essere in controtendenza con il resto della valle per quanto concerne il proprio andamento demografico.

I residenti in tale Comune sono circa 975 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana e il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra un trend di crescita di circa il 6%.

Questo è un indicatore molto importante poiché evidenzia come lo sviluppo impiantistico e conseguentemente turistico della località abbia influito positivamente sulla ripresa dell'insediamento delle famiglie nel territorio montano.

Il numero dei posti letto in albergo, analogamente, è cresciuto dai 600 posti dell'anno 2003 agli attuali oltre 1.300 posti, con un numero di presenze annuale registrato ormai prossimo alle 75.000 unità, secondo i dati forniti dall'Osservatorio Turistico del Piemonte.

Il numero dei villeggianti che occupano le seconde case di tali località è stimabile in circa 4/6000 unità, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 260/380.000 presenze, per complessivi 1.500 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un esercizio annuale ordinario per innevamento e meteo raggiunge addirittura le 175.000 unità, con un fatturato che supera i 3.400.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi ne deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica di Alagna assomma a oltre 450 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 75% degli stessi assumendo un'importanza decisamente significativa;

- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 27.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 450 milioni di Euro.

La seconda stazione sciistica, all'Alpe di Mera, è ubicata nel territorio dei Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode che contano un numero ancora esiguo di abitanti stanziali ed il patrimonio abitativo viene occupato principalmente dai turisti nelle stagioni estive e invernali.

I residenti in tali Comuni sono circa 1.100 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana ed il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra ancora uno spopolamento di circa il -7%.

Il numero delle seconde case di tali località, occupate da villeggianti, è stimabile in circa 3.200 unità abitative, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 200.000 presenze, per complessivi 9/12.000 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un inverno ordinario per innevamento raggiunge addirittura le 50.000 unità, con un fatturato di circa 1.200.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica assomma a oltre 350 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 50% degli stessi assumendo altrettanto un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo anche in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 10.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 350 milioni di Euro.

Ma tutto questo, per l'Ente pubblico assume un'importanza ancora maggiore se i suddetti dati vengono letti in relazione alla fiscalità generata, a tutti i livelli.

Tutti le risorse, spesso pubbliche, investite nelle stazioni sciistiche, con l'attività economica che vi si esercita direttamente o in via indiretta, generano tasse e contributi (IMU, IRES, IRAP IRPEF, INPS, ecc.) e quindi ritorno per l'Ente pubblico.

Stimando il gettito erariale nel 60% del volume di affari diretto ed indiretto, pari a circa Euro 41.000.000, si può calcolare il consistente importo di quasi Euro 25.000.000 annui che se paragonati al capitale investito in impianti a fune rendono allo stesso un tempo di ritorno brevissimo, nell'ordine di meno di tre anni.

La sola società Monterosa 2000 S.p.A., ancorché in una fase di sviluppo del "Progetto Monterosa", dalla data di sua costituzione a oggi ha già restituito all'Ente pubblico più di un quarto del capitale investito nella stessa.

Non a caso quindi i Comuni di Alagna, Scopa, Scopello, Pila, Piode, Varallo e da ultimo Macugnaga sono entrati nella compagine sociale di Monterosa 2000 S.p.A., unitamente alla Regione Piemonte e agli altri Enti pubblici territoriali e favoriscono fortemente lo sviluppo delle attività della stessa.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, non ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Fatti di particolare rilievo

Nell'esercizio in esame si rileva un particolare avvenimento di rilievo da segnalare alla Vostra attenzione:

Inizio della pandemia da SARS COV-2

In data 08 marzo 2020, con specifico D.P.C.M., il Governo, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica, ha interrotto anticipatamente, ex lege, la stagione invernale 2019/2020 e l'attività di tutti gli impianti nei comprensori sciistici. Esaurite le operazioni di rimozione dei dispositivi segnaletici e di sicurezza in pista, di chiusura e messa in sicurezza dei macchinari e dei luoghi di lavoro, la Società ha disposto l'interruzione delle lavorazioni in loco sino a nuove disposizioni.

Ne è seguita una fase di blocco totale di tutte le attività sul territorio nazionale che ha interessato i mesi di aprile, maggio e buona parte del mese di giugno.

Relativamente al trattamento del personale dipendente è necessario distinguere tra i dipendenti assunti a tempo indeterminato e i lavoratori stagionali.

Per questi ultimi il contratto si è concluso con la chiusura dell'attività e successivamente hanno fatto ricorso ai previsti ammortizzatori sociali.

Per i dipendenti a tempo indeterminato sono stati organizzati dei turni di lavoro al fine del mantenimento di un minimo di attività ordinaria aziendale, sono state esaurite le ore accantonate di ferie, ROL ed ex festività maturate, dopodiché, si è provveduto a ricorrere all'utilizzo del Fondo di Integrazione salariale (FIS).

Per alcuni dipendenti che svolgono mansioni compatibili con lo svolgimento del lavoro a distanza, si è altresì optato, come stabilito dai vari DPCM succedutisi nei mesi di marzo e aprile, di dare priorità allo smart working.

La pausa forzata ha permesso alla Società di ridurre significativamente il monte ore ferie e conseguentemente il costo della manodopera e del debito verso il personale dipendente.

In ottemperanza al Decreto Legge "Cura Italia" n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in legge 27/2020, in merito al mancato godimento degli skipass acquistati si è stabilito di offrire al cliente una duplice possibilità:

- ottenere un servizio equivalente alla parte non utilizzata e dunque, considerata la chiusura a far data dal 9 marzo, di proporre uno skipass gratuito valido per il periodo compreso tra il 9 marzo 2021 e la data di chiusura della prossima stagione invernale;
- usufruire di uno sconto del 30% sull'acquisto di uno skipass stagionale per la stagione invernale 2020-2021.

In vista del rientro al lavoro per il periodo estivo, con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato istituito un Comitato aziendale che ha stilato un protocollo per il contrasto e il contenimento del virus negli ambienti di lavoro, dettando le regole per diminuire al minimo il rischio di contagio.

Inoltre, la Società ha prontamente recepito le indicazioni emanate dal Governo e dalla Regione Piemonte per l'esercizio estivo degli impianti di risalita che hanno previsto, tra le altre cose, l'obbligo dell'utilizzo della mascherina, il mantenimento della distanza interpersonale di 1 metro, la periodica sanificazione e la portata ridotta per le funivie e per le telecabine.

Nel corso della stagione estiva non sono state riscontrate criticità né lamentele da parte dei fruitori del servizio.

Il nuovo protocollo di regolamentazione della misura per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID – 19 applicabile al trasporto invernale sugli impianti a fune è a oggi ancora al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni societarie straordinarie.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

L'esercizio in chiusura è l'undicesimo caratterizzato dalla gestione diretta della stazione sciistica di Alagna e il secondo di gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera e della funivia di Varallo – Sacro Monte.

Aspetti gestionali

La società ha vissuto un ottimo avvio di stagione invernale grazie alle significative precipitazioni nevose di fine novembre, le medesime che hanno causato l'evento valanghivo eccezionale citato, e che la società ha potuto operare ottenendo importanti risultati in termini di affluenza da parte dell'utenza sino ai primi giorni di marzo del corrente anno.

Il giorno 08 marzo 2020, purtroppo, come sopra indicato il provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri ha interrotto l'attività dell'intero settore su tutto il territorio nazionale a causa del propagarsi in Italia dell'epidemia da virus SARS COV-2 tutt'ora in corso.

In osservanza alle disposizioni emanate si è stati quindi costretti all'immediata chiusura al pubblico degli impianti in gestione e si è provveduto alla rimozione di tutte le installazioni e apprestamenti di sicurezza presenti sulle piste da sci, al riordino dei materiali e alle comuni operazioni di fine stagione, con conseguente riduzione al minimo di tutta l'attività aziendale, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo. Parallelamente si è provveduto alla tutela del personale in forza anche per il tramite dei previsti ammortizzatori sociali.

Ne è quindi seguito un blocco totale delle attività economiche e sociali su tutto il territorio nazionale che ha interessato i mesi primaverili, durante i quali si sono osservati con particolare attenzione i provvedimenti di volta in volta emanati dal Governo operando nell'interesse sia della società che delle maestranze.

L'attività gestoria ha poi potuto riprendere solo alla fine del mese di giugno e solo garantendo l'applicazione di regole di prevenzione del rischio di contagio particolarmente restrittive. La stagione estiva 2020, dopo un avvio come previsto relativamente in sordina, si è rilevata particolarmente positiva; i mesi di luglio e di agosto hanno registrato importanti presenze in tutta la Valsesia e, complice l'impossibilità di spostamento all'estero, una riscoperta dei territori limitrofi alle proprie zone di residenza e un rinnovato utilizzo delle seconde case di proprietà.

Entrando un po' più nel dettaglio delle singole località:

Ad Alagna l'avvio di stagione ed in particolare il periodo natalizio ha fatto riscontrare numeri importanti in termini di fatturato e di presenze; anche il successivo periodo a cavallo del carnevale, complice il bel tempo e le scuole chiuse a causa dell'inizio dell'epidemia, hanno registrato presenze record tali da far comprendere quanto importante sarebbe per il settore impianti a fune il poter applicare anche nel nostro Paese il modello francese delle vacanze scolastiche suddivise su quattro settimane. Anche le settimane bianche, ancora presenti seppur con un leggero calo a causa delle analoghe condizioni sanitarie presenti negli altri Paesi europei, hanno contribuito all'ottimo risultato.

Il fatturato della stagione invernale, comprensivo dei riparti di comprensorio, si è attestato a circa Euro 2.789.000 contro Euro 3.129.000 della stagione precedente, con una riduzione di Euro 340.000 circa pari al 11%, ma con oltre un mese in meno di stagione. E' ragionevole pertanto sottolineare che in una condizione di normalità la stagione invernale 2019/2020 avrebbe consentito alla società di registrare nuovamente un importante dato di crescita.

L'estate ha preso avvio con due settimane di ritardo rispetto al previsto e inizialmente si è rivelata un po' sottotono a causa dell'ancora diffuso timore dell'utenza all'utilizzo di impianti con veicoli al chiuso; dalla metà del mese di luglio, tuttavia, la situazione si è normalizzata e, nonostante una breve parentesi di meteo avverso occorsa intorno alla metà del mese di agosto, ha fatto registrare un dato positivo di affluenza. Si è potuto riscontrare un cambio di abitudini della clientela legata all'alpinismo che ha prediletto le ascensioni in quota in giornata riducendo i pernottamenti in rifugio, in parte dovuto anche al contingentamento con limitazione di capienza delle strutture, ma si è riscontrato altresì un rinnovato interesse da parte di famiglie e turisti per il comparto montagna e per le giornate di svago all'aria aperta.

Il fatturato della stagione estiva, comprensivo dei riparti con Monterosa S.p.A., si è attestato a circa Euro 366.000 contro Euro 337.000 della stagione precedente, con un incremento di Euro 29.000 circa pari al +8,7%.

All'Alpe di Mera, le copiose precipitazioni autunnali hanno lasciato sul terreno quasi due metri di neve, rendendo così possibile una stagione completamente differente rispetto a quella dell'anno precedente. Le condizioni di ottimo innevamento hanno consentito di apprezzare da subito le caratteristiche e peculiarità della località che è stata molto frequentata. Si presume che l'ottimo lavoro svolto nella stagione precedente, particolarmente difficile e impegnativo sotto il profilo gestionale a causa della mancanza di neve naturale e del clima sfavorevole all'innnevamento, abbia in ogni caso consentito il rilancio della località da un punto di vista promozionale nei confronti dell'utenza che, nel successivo inverno 2019/2020 ha sin da subito frequentato l'Alpe. Il riordino del territorio, la cura per il decoro, l'allestimento delle piste da sci e la riorganizzazione dei servizi essenziali, condotti anche in collaborazione con gli esercenti in loco, hanno contribuito alla percezione da parte dell'utenza dell'Alpe di Mera come una stazione sciistica in rinnovata fase di sviluppo.

Il fatturato della stagione invernale, comprensivo dei riparti di comprensorio, si è attestato a circa Euro 1.070.000 contro Euro 644.000 della stagione precedente, con un deciso incremento per Euro 426.000 circa pari al +66%, e con un mese in meno di stagione. La stagione invernale all'Alpe di Mera avrebbe dovuto concludersi in data 04 aprile 2020 e anche in questo caso è ragionevole ipotizzare il raggiungimento di un fatturato decisamente superiore.

L'estate ha preso avvio, per scelta condivisa con l'amministrazione comunale solo intorno alla meta del mese di luglio e con regime di apertura impianti ridotto sino al periodo principale a cavallo con il mese di agosto. Tre sono state le iniziative promosse: l'alpeggio è stato pubblicizzato come località ad accesso vietato alle auto, dedicata a passeggiate e mountain bike e a tale scopo la viabilità interna è stata ben curata, segnalata e attrezzata, mentre quella esterna all'Alpe è stata posta a pagamento con tariffa differenziata fra i parcheggi in quota e i parcheggi in località Trogo; si è quindi provveduto a ridurre le tariffe di accesso alla località per il tramite degli impianti prestando particolare attenzione alle famiglie alle quali è stata dedicata una specifica promozione; infine si è spinto molto il prodotto bambini per i quali è stato realizzato un parco giochi in legno, con un nuovo laghetto, ben inserito nel contesto naturalistico della località. Questa è la prima di una serie di realizzazioni ludiche che la società ha in animo di realizzare progressivamente in diversi luoghi dell'alpeggio al fine di promuoverne la vocazione turistica e naturalistica dedicata alle famiglie al fine di sviluppare ulteriormente il turismo estivo.

Le iniziative hanno avuto il successo sperato e, complici le favorevoli condizioni meteorologiche, il fatturato della stagione estiva si è attestato a circa Euro 44.000 contro Euro 26.000 della stagione precedente, con un incremento di Euro 22.000 circa pari al +69%.

La gestione della funivia di Varallo, a causa prima del blocco totale delle attività e successivamente delle restrizioni imposte per la riduzione del rischio di contagio è stata invece segnata negativamente. Il periodo primaverile, statisticamente importante in termini di affluenza al santuario è stato completamente perso, la successiva estate è stata invece vissuta in misura del tutto marginale con la mancanza dei gruppi organizzati che solitamente visitano il Sacro Monte e soprattutto con la mancanza della manifestazione Alpàa.

Il fatturato della funivia di Varallo dell'intero esercizio 2020 si è attestato a Euro 76.000 circa, contro euro 94.000 circa dell'esercizio precedente; va rammentato tuttavia che la gestione a cura di Monterosa 2000 S.p.A. dell'impianto di funivia Varallo – Sacro Monte nell'esercizio 2019 aveva preso avvio in data 01 aprile con un esercizio, quindi, di soli 6 mesi.

A fronte della difficile situazione sopra descritta la società ha, come detto, attuato tutte le iniziative possibili al fine della riduzione dei costi e della messa in sicurezza economico finanziaria della società.

Attività svolta nell'esercizio

L'attività della società, anche nel corso dell'esercizio in chiusura, è proseguita come sempre su due aspetti ben distinti: da un lato la gestione ordinaria dell'azienda con la conduzione diretta delle tre Divisioni, Alagna, Alpe di Mera e Varallo, con riferimento al costante miglioramento dell'organizzazione complessiva e con una particolare attenzione all'evoluzione generale del settore; dall'altro lo sviluppo delle attività di investimento a proseguo del "Progetto Monterosa".

La società ha mantenuto in essere quanto già impostato in passato sotto il profilo dell'esercizio pubblico per ciò che concerne l'organizzazione, il servizio ai clienti e il controllo dei costi, operando con un continuo e costante monitoraggio delle condizioni meteorologiche e di innevamento, ottimizzando quotidianamente le risorse. In particolare, si sono curati i rapporti con il personale assunto provvedendo altresì alla formazione delle maestranze, soprattutto per quanto concerne gli apprendisti, attività questa ormai svolta in via continuativa in tutti i settori aziendali.

Per gli aspetti più tecnici si è proseguito con il mantenimento in efficienza degli impianti di proprietà e con la realizzazione di ulteriori investimenti.

Ad Alagna, si è provveduto al proseguimento dei lavori di Revisione Generale ventennale, ai sensi e per gli effetti del D.M. 01.12.2015 n. 203, degli impianti di Telecabina Alagna – Pianalunga e di Seggiovia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse, interventi che alla data odierna risultano integralmente conclusi con successo, alla realizzazione dell'invaso a cielo aperto in località Mullero, destinato allo stoccaggio di acqua per l'innevamento programmato, al completamento dell'impianto di innevamento sulla nuova pista Mullero Competition e alla posa di un sistema di informazioni digitale mediante schermi led sulle piste da sci.

All'Alpe di Mera si è provveduto a proseguire con i lavori di Revisione Generale della Sciovia Campo, all'ulteriore implementazione del sistema di innevamento programmato con 30 nuovi generatori di neve e un tratto aggiuntivo di linea nella zona della seggiovia Bimella, alla realizzazione di un sottopassaggio dedicato a pedoni e motoslitte sottostante la pista Primavera, alla realizzazione del citato parco giochi in località Campo e a un progressivo e ormai costante miglioramento delle piste.

Per gli aspetti più amministrativi, la società ha proseguito nel mantenimento dell'S.G.S.L. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del M.O.G.C. previsto dalle recenti norme sulla trasparenza e anticorruzione discendenti dal D.Lgs 231/2001 e dal D.Lgs 33/2016 e, in collaborazione con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha proseguito nella costante analisi e

monitoraggio dei rischi aziendali, in particolare durante gli ultimi mesi in considerazione dell'evolversi della situazione epidemica.

Sotto il profilo associativo e politico si è proseguito nella cura dei rapporti con A.R.P.I.E.T. e con la Regione Piemonte che hanno portato alla presentazione in Consiglio regionale del PDL 66 con ulteriori modifiche migliorative dei disposti della L.R. 2/2009, sono stati confermati gli stanziamenti dei contributi sulla sicurezza e sull'innevamento e si è ulteriormente consolidata la reputazione e considerazione della società da parte dell'Ente Regionale. A tale proposito si segnala che la società ha appostato a bilancio un importo di Euro 560.000 per contributi da ricevere a valere sulla citata L.R. a fronte di spese relative all'annualità 2019/2020. Alla data di redazione del presente bilancio non vi sono ancora dati certi quanto ai fondi stanziati dall'Ente regionale, tuttavia si è provveduto a considerare tali contributi, ancorché in misura prudenziale, come un ricavo atteso in virtù di quanto accaduto nei pregressi esercizi e avendo la Regione già erogato le risorse riferite alla citata annualità alle aziende che beneficiano delle provvidenze di cui alla L.R. 8/2013.

La società ha inoltre proseguito nella cura dei rapporti con le Associazioni Nazionali di categoria Federfuni Italia e ANEF e nella attività di sensibilizzazione delle Istituzioni alle problematiche del settore, in particolare per quanto concerne il particolare momento storico che stiamo attualmente vivendo; sono state proposte alle Istituzioni soluzioni condivise in ordine alla gestione del rischio di contagio da COVID-19 nell'ipotesi di una prossima ripresa dell'attività. Le Associazioni hanno altresì formulato ipotesi ed emendamenti per cercare di ottenere sia miglioramenti normativi sia risorse economiche e finanziarie per far fronte agli effetti negativi derivanti dalla situazione in atto.

Si è altresì collaborato alla redazione di uno schema di Decreto legislativo di revisione della L. 363/2003 in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019 n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali che dovrebbe essere a breve approvato dal Parlamento.

Si è infine proseguito nella cura dei rapporti con ANITIF (Associazione Nazionale Italiana Tecnici Impianti Funiviari) che si occupa, fra l'altro, della progressiva revisione e aggiornamento della normativa tecnica di settore, per la quale la società cura la Segreteria nazionale.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	4.356.206	9,97 %	2.519.634	6,15 %	1.836.572	72,89 %
Liquidità immediate	2.411.746	5,52 %	1.005.925	2,46 %	1.405.821	139,75 %
Disponibilità liquide	2.411.746	5,52 %	1.005.925	2,46 %	1.405.821	139,75 %
Liquidità differite	1.650.978	3,78 %	1.301.034	3,18 %	349.944	26,90 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	1.380.984	3,16 %	959.548	2,34 %	421.436	43,92 %
Crediti immobilizzati a breve termine	33.221	0,08 %	25.859	0,06 %	7.362	28,47 %
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	236.773	0,54 %	315.627	0,77 %	(78.854)	(24,98) %
Rimanenze	293.482	0,67 %	212.675	0,52 %	80.807	38,00 %
IMMOBILIZZAZIONI	39.335.720	90,03 %	38.441.292	93,85 %	894.428	2,33 %
Immobilizzazioni immateriali	590.138	1,35 %	423.924	1,03 %	166.214	39,21 %
Immobilizzazioni materiali	38.181.622	87,39 %	37.015.470	90,37 %	1.166.152	3,15 %
Immobilizzazioni finanziarie	1.898		1.898			
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l	562.062	1,29 %	1.000.000	2,44 %	(437.938)	(43,79) %

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
termine						
TOTALE IMPIEGHI	43.691.926	100,00 %	40.960.926	100,00 %	2.731.000	6,67 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	8.442.055	19,32 %	6.698.667	16,35 %	1.743.388	26,03 %
Passività correnti	5.119.983	11,72 %	2.620.624	6,40 %	2.499.359	95,37 %
Debiti a breve termine	4.842.879	11,08 %	2.329.158	5,69 %	2.513.721	107,92 %
Ratei e risconti passivi	277.104	0,63 %	291.466	0,71 %	(14.362)	(4,93) %
Passività consolidate	3.322.072	7,60 %	4.078.043	9,96 %	(755.971)	(18,54) %
Debiti a m/l termine	3.114.278	7,13 %	3.889.532	9,50 %	(775.254)	(19,93) %
Fondi per rischi e oneri	50.000	0,11 %	50.000	0,12 %		
TFR	157.794	0,36 %	138.511	0,34 %	19.283	13,92 %
CAPITALE PROPRIO	35.249.871	80,68 %	34.262.259	83,65 %	987.612	2,88 %
Capitale sociale	34.911.799	79,90 %	33.954.499	82,89 %	957.300	2,82 %
Riserve	398.876	0,91 %	398.321	0,97 %	555	0,14 %
Utili (perdite) portati a nuovo	(91.116)	(0,21) %	(101.664)	(0,25) %	10.548	10,38 %
Utile (perdita) dell'esercizio	30.312	0,07 %	11.103	0,03 %	19.209	173,01 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	43.691.926	100,00 %	40.960.926	100,00 %	2.731.000	6,67 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	90,83 %	91,45 %	(0,68) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	76,17 %	135,28 %	(43,69) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	0,24	0,20	20,00 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,17	0,15	13,33 %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	80,68 %	83,65 %	(3,55) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	3,37 %	4,67 %	(27,84) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	85,08 %	96,15 %	(11,51) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (inclusendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	(3.523.787,00)	(3.179.033,00)	(10,84) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,91	0,92	(1,09) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	(201.715,00)	899.010,00	(122,44) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,99	1,02	(2,94) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(763.777,00)	(100.990,00)	(656,29) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	(1.057.259,00)	(313.665,00)	(237,07) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	79,35 %	88,03 %	(9,86) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

Ad integrazione di quanto sopra si riporta altresì la Posizione Finanziaria Netta che assomma a Euro 1.597.474, derivante dai debiti verso Istituti di credito per Euro 3.540.520 da cui sono decurtate le Disponibilità liquide per Euro 1.943.046. La predetta PFN non considera il prestito obbligazionario convertibile in essere per Euro 2.499.999 e il debito verso obbligazionisti in essere per Euro 63.318, poiché destinati a essere convertiti in capitale sociale.

Situazione economica

Il risultato gestionale al 30.09.2020 è quindi risultato positivo per Euro 30.312, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per €. 1.565.570, con L'EBITDA della società che si è attestato al valore di € 1.758.326 (Risultato operativo Euro 192.756 + Ammortamenti euro 1.565.570).

I costi della produzione di Monterosa 2000 S.p.A., pari a €. 4.417.288, al netto degli ammortamenti sulle immobilizzazioni, e i costi finanziari netti di €. 146.432 sono stati coperti da ricavi dalle vendite e dalle prestazioni per €. 4.344.940, delle variazioni di magazzino di €. 17.922 da altri ricavi per €. 854.394, da contributi ex L.R. 2/2009 sulle spese per la sicurezza e sul personale per € 560.000, dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di €. 397.242 e da proventi finanziari per €. 1.116. L'eccedenza fra costi e ricavi, di €. 1.611.894, pareggia la differenza tra il risultato di esercizio, gli ammortamenti imputati per € 1.565.570 e le imposte accantonate per IRES e IRAP ammontanti a € 16.012.

I principali costi di esercizio sono stati tenuti sotto stretto controllo, in special modo in seguito al blocco delle attività. In particolare, le operazioni di moratoria richieste e ottenute su finanziamenti e leasing, rammentando che gli oneri finanziari iscritti a bilancio derivano, pressoché esclusivamente, per il finanziamento dell'impianto di seggiovia Cimaiegna.

Sotto il profilo dei ricavi è opportuno sottolineare il consistente incremento di fatturato, seppur limitato al ridotto periodo di esercizio, indice del crescente interesse della clientela per la località e dei positivi effetti della stagione sciistica di Alpe di Mera, nonché il costante incremento dei proventi da sponsorizzazioni che la società riesce ad ottenere.

Significativo altresì il contributo a valere sulla L.R. n° 2 del 26 gennaio 2009 che per l'esercizio appena concluso è stato appostato, come detto, per Euro 560.000 e altresì i proventi derivanti dalla messa in funzione della centrale idroelettrica che si sono attestati a circa Euro 92.000 circa.

Per quanto concerne la capitalizzazione dei costi la società ha deciso di realizzare con manodopera interna buona parte degli interventi di manutenzione straordinaria. La scelta è ricaduta in tal senso avendo le maestranze raggiunto negli anni un importante livello di professionalità dopo anni di accurata formazione. Si è provveduto quindi come di consueto a imputare a cespiti il costo del personale impiegato in tali attività.

Alla voce sopravvenienze passive sono invece imputati principalmente danneggiamenti ai beni di proprietà dovuti ad

avverse condizioni meteo-nivologiche che saranno in parte rimborsati da polizze assicurative.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.174.498	100,00 %	6.509.818	100,00 %	(335.320)	(5,15) %
- Consumi di materie prime	518.386	8,40 %	448.990	6,90 %	69.396	15,46 %
- Spese generali	1.546.816	25,05 %	1.758.731	27,02 %	(211.915)	(12,05) %
VALORE AGGIUNTO	4.109.296	66,55 %	4.302.097	66,09 %	(192.801)	(4,48) %
- Altri ricavi	1.414.394	22,91 %	1.819.255	27,95 %	(404.861)	(22,25) %
- Costo del personale	2.280.517	36,93 %	2.434.427	37,40 %	(153.910)	(6,32) %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	414.385	6,71 %	48.415	0,74 %	365.970	755,90 %
- Ammortamenti e svalutazioni	1.565.570	25,36 %	1.468.862	22,56 %	96.708	6,58 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(1.151.185)	(18,64) %	(1.420.447)	(21,82) %	269.262	18,96 %
+ Altri ricavi	1.414.394	22,91 %	1.819.255	27,95 %	(404.861)	(22,25) %
- Oneri diversi di gestione	71.569	1,16 %	159.023	2,44 %	(87.454)	(54,99) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	191.640	3,10 %	239.785	3,68 %	(48.145)	(20,08) %
+ Proventi finanziari	1.116	0,02 %	185		931	503,24 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	192.756	3,12 %	239.970	3,69 %	(47.214)	(19,67) %
+ Oneri finanziari	(146.432)	(2,37) %	(197.710)	(3,04) %	51.278	25,94 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	46.324	0,75 %	42.260	0,65 %	4.064	9,62 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	46.324	0,75 %	42.260	0,65 %	4.064	9,62 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	16.012	0,26 %	31.157	0,48 %	(15.145)	(48,61) %
REDDITO NETTO	30.312	0,49 %	11.103	0,17 %	19.209	173,01 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
--------	----------------	----------------	--------------

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	0,09 %	0,03 %	200,00 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(2,63) %	(3,47) %	24,21 %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	4,41 %	5,67 %	(22,22) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,44 %	0,59 %	(25,42) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]	192.756,00	239.970,00	(19,67) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	192.756,00	239.970,00	(19,67) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area			

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni %
straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

I rischi più significativi sono l'ineludibile rischio di mercato e il correlato rischio di liquidità. A fronte di una struttura produttiva caratterizzata dalla prevalenza di costi fissi, l'affluenza degli sciatori/utenti nelle località gestite e quindi i ricavi della gestione caratteristica, cui sono connessi i relativi flussi di cassa positivi, sono influenzati in modo determinante da variabili esogene quali le condizioni meteo del periodo, l'andamento delle precipitazioni nevose della stagione e da cause di forza maggiore difficilmente prevedibili; basti pensare alla situazione in corso generata dalla attuale pandemia che, oltre ad aver penalizzato il presente bilancio di esercizio in chiusura, rischia di compromettere, anche drasticamente, i conti economici futuri.

Quanto ai rischi collegati all'operatività in ambito amministrativo, la società ha adottato un Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e ha istituito l'Organismo di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sulla concreta e corretta applicazione del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Programma di valutazione del rischio di crisi di impresa ai sensi dell'art. 6 e art. 14 del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Il programma di valutazione dei rischi qui descritto è stato implementato nel corso dell'esercizio 2018 e sarà ulteriormente perfezionato negli esercizi successivi.

Riferimenti normativi:

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" prevede, per le società a controllo pubblico, particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa ai soci in ambito di assemblea di approvazione del bilancio di esercizio.

Tali adempimenti sono specificati all'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*) con particolare riferimento al comma 2, 3, 4 e 5 e all'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*) con particolare riferimento al comma 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come nel seguito riportato.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

Comma 1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

Comma 2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

Comma 3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Comma 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica.

Comma 1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di 73 amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39.

Comma 2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Comma 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Comma 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

Comma 5. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

Comma 6. Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

Implementazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 19 agosto 2016, n. 175 la società ha provveduto ad integrare gli strumenti di governance societaria con l'individuazione di una Funzione aziendale "ufficio di controllo interno", che data la dimensione della società coincide con la Funzione Amministrazione, la cui azione è regolamentata da un'apposita

procedura di “*valutazione del rischio di crisi aziendale*” a completamento dei regolamenti aziendali comprendenti anche codici di condotta e di responsabilità sociale.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale comprende quindi:

- la strutturazione, come detto, di un'apposita Funzione dedicata c.d. “ufficio di controllo interno” (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.lgs 19 agosto 2016, n. 175);
- l'adozione di un'apposita procedura di “valutazione del rischio di crisi aziendale” riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
- la definizione di un metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sia su analisi “puntuali” e periodiche dello stato di salute della società sia sull'individuazione dei fattori di rischio;
- la previsione di acquisizione e adozione di un apposito software, collegato a quello gestionale oggi in uso, a supporto delle attività di “risk analysis” basato sul metodo “risk Calc di Moody's”.

La società, anche in funzione dell'avvenuta fusione con Alpe di Mera S.p.A. che ha comportato l'assunzione della gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera, dell'assunzione della gestione anche di Funivia del Sacro Monte di Varallo e inoltre del progetto di sviluppo previsto dal vigente Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Piemonte, d'intesa con il socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., ha quindi provveduto a conferire specifico incarico per l'implementazione del programma di valutazione del rischio di impresa.

L'attività caratteristica della società che esercita la “Realizzazione e gestione di impianti a fune” presenta due possibili rischi di crisi aziendale:

1. Crisi di liquidità (Insolvenza)
2. Sbilancio Economico (Redditività)

1. Crisi di liquidità

Le Entrate della società derivano principalmente da tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi;

Gli incassi di biglietteria vengono per lo più effettuati direttamente allo sportello, quelli delle altre due categorie avvengono invece in differita a seguito di specifiche fatturazioni o istanze.

Dal minore incasso allo sportello e/o dal ritardo nell'incasso delle fatture o dell'erogazione dei contributi potrebbe derivare una crisi di liquidità.

Rischio clienti Cat. A	Basso	Il 90% degli incassi avviene contestualmente alla vendita allo sportello. Il 10% avviene previa emissione di fattura con pagamento a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio altri clienti Cat. B	Basso	Le fatture emesse sono incassate mediamente a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio contributi Cat. C	Medio	I contributi comunali e/o quelli di privati vengono incassati a 60/90gg. I contributi regionali sono stanziati solitamente con una dilazione di circa 12 mesi rispetto all'annualità in cui le spese sono sostenute e vengono ottenuti ed incassati a 2-3 anni. Trattandosi prevalentemente di contributi pubblici, una volta assegnati* il rischio di insolvenza è molto basso. *Il rischio esiste nella possibile differenza di importi fra i contributi iscritti preventivamente a bilancio dalla società e i contributi effettivamente successivamente riconosciuti dalla Regione Piemonte.

Le Uscite della società sono invece programmate e calendarizzate in funzione delle reali necessità gestionali, i flussi finanziari sono preventivamente concordati e costantemente monitorati e non costituiscono causa di rischio.

Le uniche uscite non programmate né programmabili sono quelle relative a eventuali imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri piani finanziari una specifica voce di riserva, limitato in questo modo il rischio da ciò derivante.

Gli investimenti, a volte effettuati anche per il tramite di società di leasing, vengono programmati dalla società in funzione di scadenze tecniche, necessità operative o Piani di sviluppo e solo qualora la società disponga delle coperture finanziarie necessarie a sostenerli; non costituiscono pertanto causa di rischio.

Rischio investimenti Scadenze tecniche	Basso	La società conosce a priori le proprie scadenze tecniche di Legge e organizza gli investimenti.
Rischio investimenti Necessità operative	Basso	La società conosce a priori le proprie necessità operative e le dotazioni tecniche di cui fabbisogna e organizza di conseguenza gli investimenti.
Rischio investimenti Piani di sviluppo	Basso	La società predispone periodicamente propri Piani di sviluppo e definisce gli investimenti necessari. Attua gli investimenti solo successivamente al reperimento dei fondi necessari alla loro realizzazione.

2. Sbilancio economico

I proventi della società, come detto, derivano dalle citate tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi.

Gli incassi di biglietteria costituiscono il provento dell'attività caratteristica della società che produce un servizio di trasporto prevalentemente ludico e non essenziale, svolto all'aria aperta; essi sono pertanto fortemente condizionati da fattori esterni, quali l'andamento generale dell'economia del paese e la conseguente capacità di spesa della clientela, ma soprattutto le condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

Il rischio di sbilancio economico è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

Gli incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi derivano, invece, da contratti che la società stipula in corso d'anno e sono tendenzialmente ripetitivi.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è basso.

Gli incassi per contributi, ottenuti sia da Enti locali, sia da privati per servizi resi alla collettività, sono definiti anticipatamente. La società può pertanto correttamente valutarne l'entità e appostarne correttamente il valore in Conto Economico.

Per questi contributi il rischio di sbilancio economico è basso.

Nel caso invece dei contributi stanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 2/2009, vi è una maggiore incertezza ancorché, come detto questi costituiscano un ricavo atteso a fronte dello stanziamento delle risorse, che avviene sulla base di uno specifico bando pubblico per una somma complessiva di volta in volta definita, la società non ha contezza dell'importo spettante sino a completamento della procedura di assegnazione/rendicontazione. Il valore assegnato e poi corrisposto potrebbe essere di fatto inferiore a quanto dalla società richiesto con l'istanza di contributo.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è medio.

I costi di gestione della società possono essere suddivisi anch'essi in tre categorie:

- Costi fissi;
- Costi variabili;
- Costi imprevisti (soprattutto manutentivi);

I costi fissi, riferiti alla conduzione ordinaria della società sono pressoché statici, di anno in anno, e sono correttamente quantificabili preventivamente. Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

I costi variabili, riferiti alla gestione dell'attività caratteristica della società sono dipendenti da una pluralità di fattori, alcuni dei quali programmabili a priori (calendari e orari di esercizio), altri assolutamente imprevedibili e dipendenti, anch'essi, dalle condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

I suddetti costi vanno pertanto gestiti in corso d'opera e il rischio di sbilancio economico da essi derivante è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

I costi imprevisi sono invece riferiti soprattutto a imprevisi di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri budget una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio di sbilancio economico da ciò derivante.

Metodo adottato per la valutazione del rischio di crisi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata).

I due articoli qui di seguito citati disciplinano le azioni da mettere in atto nei due stati:

- stato di pre-crisi (art. 6) ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
- stato di crisi "conclamata" (art. 7) ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stake holders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Il metodo adottato si prefigge di monitorare e individuare con dovuto anticipo ogni potenziale stato di pre-crisi e si compone delle seguenti 3 fasi:

Analisi di Bilancio:

analisi "puntuale" dello "stato di salute della società" tramite analisi indicatori di bilancio;

analisi trend storico indicatori economici:

ROE = reddito netto/ patrimonio netto

ROI = reddito operativo/ capitale investito

analisi trend storico indicatori patrimoniali:

LEVERAGE = capitale investito netto/ patrimonio netto

PFN/PN = posizione finanziaria netta/ patrimonio netto

analisi trend storico indicatori finanziari (solubilità nel medio):

PFN/RICAVI = posizione finanziaria netta/ ricavi

PFN/MOL = posizione finanziaria netta/ margine operativo lordo

analisi trend storico indicatori liquidità (solubilità nel breve)

ACID TEST o QUICK RATIO (indice di liquidità immediata) = (liquidità immediata + liquidità differita)/passività correnti

CURRENT RATIO (indice di liquidità corrente) = attività a breve/passività a breve.

analisi rating banche dati esterne:

ES. RATING CERVED,...

Individuazione dei Fattori di Rischio:

per i singoli settori, ovvero mappatura delle criticità presenti o future nei vari settori aziendali che possono avere una ripercussione in termini di:

impatto "economico" sul bilancio stimando l'entità dell'impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell'evento.

impatto "finanziario" sul bilancio stimando: l'entità dell'impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell'evento.

Risk Analysis:

applicazione degli strumenti di “Risk Analysis” applicati al Piano Economico Finanziario Previsionale con inserimento dei fattori di rischio individuati quali ad esempio:

WHAT-IF (Analisi sensitività)

Analisi SCENARIO;

A seguito di queste 3 fasi si disporrà di un quadro così composto:

“cruscotto” sullo stato di salute società (al momento dell’approvazione del bilancio di esercizio);

analisi multiscenario finalizzata alla valutazione dell’impatto dei principali fattori di rischio individuati sulle dinamiche economico finanziarie della società;

Attraverso tale quadro sarà possibile individuare eventuali indicatori di crisi aziendale al fine di stabilire con dovuto anticipo le eventuali azioni correttive da porre in essere (piano di risanamento).

Strumenti:

Per una corretta gestione del rischio di crisi di impresa la società si è dotata dei seguenti strumenti, aventi cadenza di aggiornamento annuale (dati previsionali) e mensile (dati a consuntivo):

Annualmente (previsionale)	Mensilmente (a consuntivo)
• Bilancio di Esercizio • Indicatori economico - finanziari • Budget di gestione • Piano degli investimenti • Prospetto previsionale di liquidità	• Situazione economica • Situazione finanziaria • Prospetto di liquidità e tesoreria

I prospetti annuali previsionali sono redatti entro il mese di ottobre di ogni anno, con la sola esclusione del bilancio di esercizio e degli indicatori economico finanziari che seguono le tempistiche di redazione previste dal Codice Civile.

I prospetti mensili a consuntivo sono redatti entro i primi 15 giorni del mese successivo, con un aggiornamento dei valori relativi al costo del personale non appena disponibili, solitamente intorno alla metà del mese successivo.

Attori e azioni:

Nel mese di agosto di ogni anno il Direttore Amministrativo predispone il Piano degli investimenti.

Nel mese di agosto di ogni anno la Funzione Amministrazione predispone il budget di gestione e la discute con il Direttore Amministrativo, con il quale predispone il Prospetto previsionale di liquidità che tiene conto anche di quanto previsto al Piano degli investimenti dell’azienda.

Annualmente il Direttore Amministrativo redige il Bilancio di esercizio e valuta gli indicatori economico – finanziari.

Mensilmente la Funzione Amministrazione predispone a consuntivo le situazioni economica e finanziaria della società e il prospetto di liquidità che deve necessariamente trovare riscontro con le reali disponibilità di fondi da parte della società sui conti correnti bancari.

La funzione Amministrazione sottopone i suddetti prospetti al Direttore Amministrativo per le opportune valutazioni.

Il Direttore Amministrativo provvede di conseguenza a informare gli Amministratori in merito alle risultanze dei suddetti prospetti, evidenziando:

- a) il regolare andamento gestionale;
- b) il verificarsi di una situazione di pre-crisi nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico - finanziari presenti e prospettici.

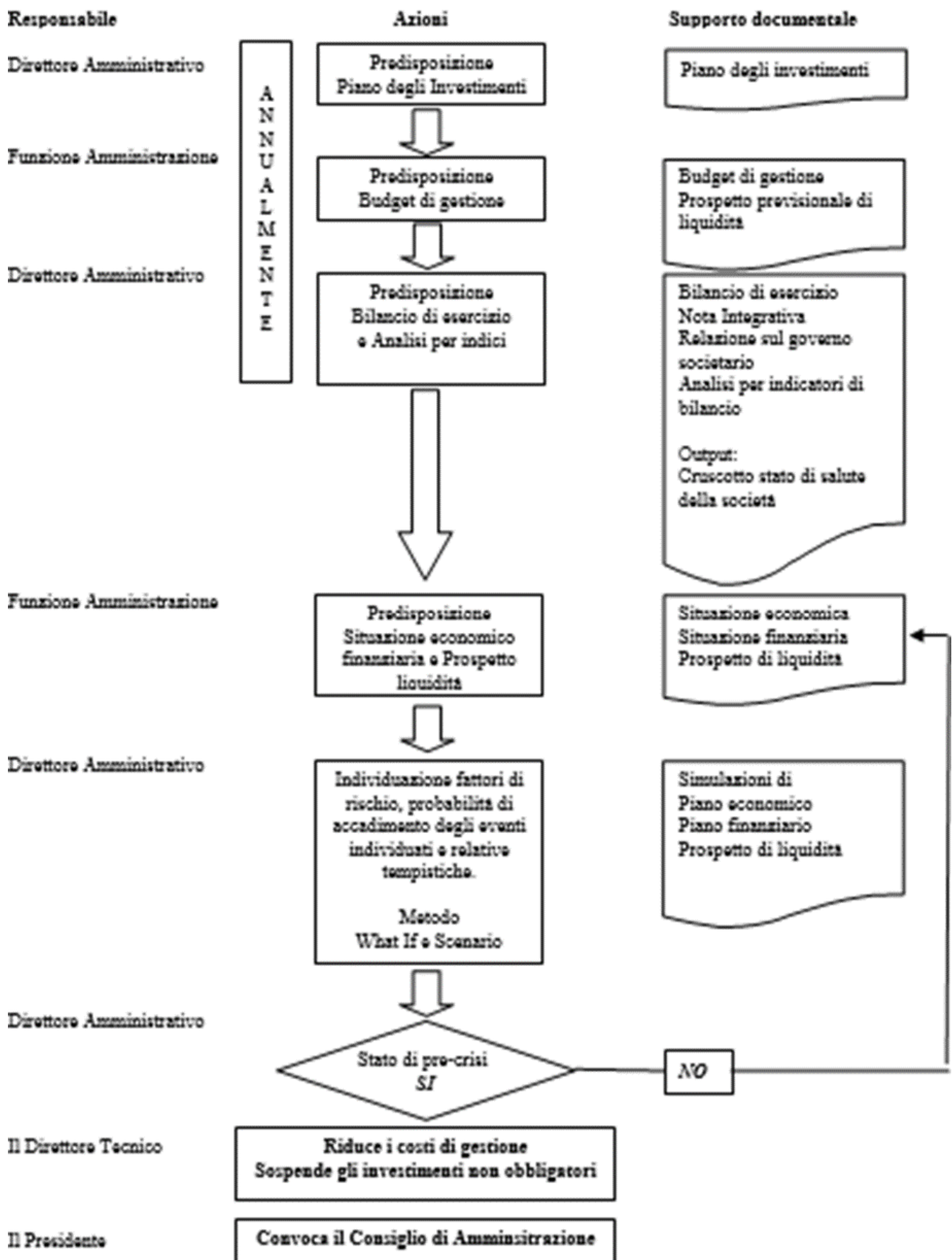
Nell’eventualità di cui al caso b):

- a) il Direttore Amministrativo informa il Direttore Tecnico affinché provveda:
 - i. alla riduzione dei costi di esercizio, per quanto di propria competenza;

ii. alla sospensione degli investimenti, per quanto non strettamente connesso a obblighi di legge o all'esercizio in sicurezza degli impianti;

b) il Presidente della società provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'analisi della situazione e l'adozione di eventuali provvedimenti.

Si riporta in forma schematica Schema di flusso della procedura prevista per il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale specificando le singole fasi del processo, i responsabili e i riferimenti.

Schema di flusso:

L'analisi svolta sui dati previsionali, alla luce dei dati consuntivi disponibili, del piano degli investimenti e delle coperture stimate per il relativo finanziamento, evidenzia in annate di ordinario esercizio, dinamiche economiche e finanziarie prive di particolari criticità, e tali da definire un progressivo presumibile miglioramento del rating.

Qualora la stagione non sia particolarmente favorevole (ipotesi worst) questo potrebbe determinare una dinamica dei ricavi operativi incoerente con la struttura di costo, ma non tale da compromettere gli equilibri economici e finanziari dell'azienda.

Investimenti su Alpe di Mera atti a garantire l'innevamento delle piste, anche in presenza di condizioni metereologiche avverse e un corretto sistema di trasporto di arroccamento all'alpeggio, definirebbero volumi di fatturato e di utili decisamente più rilevanti e in linea con le aspettative, facendo venir meno l'unica area di aleatorietà oggi evidenziabile dalle informazioni a disposizione.

Oggi l'impresa funiviaria per il turismo invernale trainato dallo sci risulta essere un'attività ad alto rischio economico, a maggior ragione per la drammatica situazione contingente della pandemia, esposta all'impegno di notevoli costi fissi d'esercizio a fronte di incertezze e incognite di varia natura.

Paradossalmente, questa situazione determina la necessità di accentuare, anziché ridurre, gli sforzi per consolidare l'impresa rilanciandola costantemente sul mercato del turismo con il miglioramento qualitativo dell'offerta.

Questo vale per le società impiantistiche ma si inquadra altresì nel sistema di ospitalità della stazione invernale dove è assolutamente fondamentale che tutti gli operatori collaborino in maniera sinergica per produrre una proposta di offerta coesa e armoniosa; dagli impiantisti agli albergatori, dai commercianti ai gestori di locali pubblici, dai maestri di sci ai noleggiatori, è importante che vi sia una relazione fra ciascuno di essi perché ognuno nel proprio settore contribuisca al miglioramento complessivo con il miglioramento della propria attività.

Ed è importante che questa relazione sia gestita e coordinata in modo univoco da un regista che, nel caso che ci riguarda, non potrà che essere la società Monterosa 2000 S.p.A.

In Valsesia si è riusciti a moltiplicare volumi economici e fatturati funiviari grazie alla politica di impegno costante del miglioramento dell'offerta, come molte altre stazioni invernali, si sono compiuti importanti investimenti sul potenziamento della fruibilità delle piste e i suoi sistemi di innevamento indispensabili per garantire la sciabilità anche nelle stagioni più difficili.

Non a caso nel corso dell'esercizio 2020 la società ha realizzato l'invaso a cielo aperto in località Mullero di Alagna, considerato una risorsa idrica fondamentale per consentire l'innevamento programmato su tutto il domaine skiable in poche ore, con la capacità di sfruttare ogni finestra di freddo possibile e sta altresì progettando il completamento, con analoghe finalità, anche dell'impianto di innevamento di Alpe di Mera.

Una volta predisposti tutti gli "strumenti" necessari per avere la certezza di offrire un "prodotto" di qualità, bisogna "venderlo" in un mercato del turismo sempre più globale; i dati relativi al turismo straniero, su base nazionale, individuavano nel 2008 solo l'8% sul totale della frequenza nelle stazioni sciistiche; nella stagione 2018/19 quella percentuale è salita al 50%.

Monterosa 2000 S.p.A. ha pertanto predisposto un Piano di Sviluppo Territoriale che contempla gli investimenti necessari allo sviluppo dell'intero territorio valsesiano in entrambi i citati settori, sia sotto il profilo funiviario quindi, che per quanto concerne il necessario sviluppo turistico ricettivo.

L'attuale situazione pandemica da SARS-COV2, tutt'ora in corso, e l'attuale incertezza nell'avvio della stagione invernale 2020/2021 non consentono di formulare ipotesi attendibili in ordine all'andamento gestionale dell'esercizio 2021 e conseguentemente una puntuale programmazione di futuri investimenti finanziati da risorse proprie.

La società ha pertanto provveduto in data 23 novembre 2020 a convocare l'Assemblea dei soci al fine di discutere in merito alla situazione in atto e alle scelte gestionali da compiersi per l'avvio della stagione 2020/2021, nonché per illustrare il Piano predisposto e ha ottenuto dai soci il mandato a proseguire nella gestione ordinaria della società e nelle fasi di preparazione e allestimento delle stazioni sciistiche in attesa di ulteriori disposizioni governative e nella progettazione di tutti gli interventi previsti in attesa del reperimento delle risorse per la loro realizzazione.

Principali indicatori non finanziari

Si segnala che essendo la società a partecipazione interamente pubblica, gli Organi sociali sono nominati dai Soci con la seguente rappresentanza:

Consiglio di Amministrazione

(5 membri)

- 2 membri – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia
- 1 membro – Comune di Alagna

Collegio Sindacale

(3 membri effettivi)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia

(2 membri supplenti)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 1 membro - Unione dei Comuni della Valsesia

Il tutto nel pieno rispetto dell'equilibrio di genere, come previsto all'art 11, comma 4 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato un Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato l'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Ad integrazione della procedura di Analisi del Rischio di Impresa sopra evidenziata si rammenta che la società ha adottato altri strumenti di governance e controllo interno e più precisamente:

- Codice Etico ex D.Lgs 231/2001
- Regolamento di Gruppo Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ex D.Lgs 231/2001
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001
- Piano Triennale della Trasparenza e della Corruzione ex D.Lgs 33/2016
- Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro ex D.Lgs 81/2008
- Documento programmatico della sicurezza ex D.Lgs 196/2003
- Regolamento interno per gli acquisti

ai quali si rimanda per quanto di reciproca competenza.

Alcuni di essi sono pubblicati, ai sensi di legge, in specifica sezione del sito internet della Società all'indirizzo:

http://www.monterosa2000.it/trasparenza_home.php

Data la dimensione contenuta dell'azienda delle sue caratteristiche organizzative e della tipologia di attività svolta, non si è ritenuto di adottare altri:

- regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;

diversi da quelli precedentemente indicati.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di ulteriori indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, sono sempre più importanti nella vita di un'azienda proprietaria e gestore di impianti a fune.

La realizzazione e la manutenzione degli impianti e delle piste presenti sui territori in gestione alla società vengono eseguiti nel rispetto dei vincoli ambientali e della sicurezza. Non vi sono segnalazioni di addebiti in merito a danni ambientali e connesse sanzioni in capo alla società.

Sostenibilità, efficienza energetica, compatibilità ambientale, termini fino a poco tempo fa limitati a un lessico specialistico, sono ormai entrati nel vocabolario comune e denotano una diversa sensibilità e una nuova attenzione nei confronti di temi fondamentali per il nostro l'immediato futuro.

Il mondo degli impianti a fune non può rimanere indifferente verso tali aspetti; soprattutto perché le funivie, per loro caratteristiche intrinseche, si pongono come una risposta efficace alla necessità di realizzare sistemi di trasporto in aree soggette a strumenti di tutela specifica sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecologico.

In termini di emissioni in atmosfera gli impianti funiviari non hanno mai rappresentato problematiche di compatibilità con l'ambiente; a parte alcuni casi ormai obsoleti di funivie realizzate in zone prive di collegamenti elettrici con le reti tradizionali e quindi con sistemi di generazione autonomi, la totalità degli azionamenti delle funivie ha un'alimentazione elettrica e quindi priva di emissioni.

La realizzazione degli impianti in aree delicate o tutelate determina necessariamente un impatto in termini di infrastruttura nell'ambiente, primariamente nella fase della cantierizzazione dell'opera ma anche nella successiva fase di esercizio. Entrambe le fasi risultano particolarmente importanti ai fini della riduzione dell'impatto dell'opera sull'ambiente e devono essere accompagnate da due principi cardine che governano anche le procedure autorizzative di questo tipo di impianti: la mitigazione e la compensazione.

In termini lessicali il significato dei due principi è piuttosto semplice.

La mitigazione rappresenta quell'insieme di accorgimenti e di buone pratiche che possono essere adottate in modo da ridurre o minimizzare l'impatto dell'opera nel contesto in cui essa viene inserita.

La compensazione è invece quell'insieme di azioni, non necessariamente collegate con l'opera che viene realizzata, che vengono giudicate positive per il contesto interferito e che dunque in parte compensano l'effetto residuale derivante dalla realizzazione dell'opera, come ad esempio la rimozione di impianti dismessi.

Nel caso che ci riguarda, con la realizzazione della seggiovia quadriposto Cimalegna – Passo dei Salati, avvenuta nell'estate 2018, la società è stata chiamata a realizzare, quale opera di compensazione, la rimozione dell'impianto funiviario Bocchetta delle Pisse – Punta Indren; operazione che si è conclusa nell'autunno 2020.

I principi appena esposti vanno declinati sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio e, a loro volta, hanno come presupposto una conoscenza del territorio il più approfondita possibile, che richiede il monitoraggio di determinati parametri nella fase ante operam e post operam, oltre che necessariamente durante il cantiere.

Sicuramente gli aspetti più critici nelle fasi di cantiere sono quelli legati agli scavi e ai movimenti di terra per la realizzazione delle stazioni e dei sostegni di linea, anche se una particolare attenzione va posta anche alle infrastrutture lineari rappresentate dagli scavi per la posa dei circuiti di sicurezza di linea a cui si accompagnano eventuali opere accessorie.

Nelle fasi di esercizio, oltre all'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, gli aspetti di attenzione riguardano la compatibilità degli impianti con l'avifauna, l'eventuale disturbo acustico, gli effetti vegetazionali e pedologici, cioè le modifiche generate sulla componente suolo, nonché sulla geomorfologia del territorio.

Le procedure autorizzative di carattere ambientale a cui gli impianti a fune vengono sottoposte sono varie e articolate su diversi livelli e vanno dalla Valutazione Ambientale Strategica alla Valutazione di Impatto Ambientale, entrambe con i relativi procedimenti di verifica di assoggettabilità, sino alla Valutazione di Incidenza, eventualmente preceduta dalla fase di screening, per le opere ricadenti in aree facenti parte della rete Natura 2000.

Negli ultimi anni grandi passi in avanti sono stati fatti da parte dei soggetti che a vario titolo operano per la realizzazione degli impianti a fune, sia sotto il profilo progettuale, che costruttivo che anche autorizzativo.

Il coinvolgimento di soggetti dotati di competenze sempre più specifiche nella tutela ambientale, la possibilità di applicare pratiche efficaci che si stanno consolidando nel tempo nel campo del restauro ecologico, l'affinamento delle tecniche di monitoraggio, la crescita professionale delle imprese costruttrici che operano in questo particolare settore, fanno sì che i nuovi impianti a fune si inseriscano sempre più in punta di piedi dentro ai cofanetti di biodiversità che spesso rappresentano le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). D'altro canto la definizione delle misure sito specifiche della rete Natura 2000 e dei piani d'area delle Aree Protette, ha consentito di tracciare meglio quale sia il perimetro entro il quale si può operare e quali siano gli specifici indicatori da tenere in considerazione per le valutazioni.

Infine, è indispensabile ricordare che la presenza antropica nel contesto tutelato possa costituire una componente positiva per la divulgazione e la presa di coscienza dell'incredibile patrimonio naturale contenuto nei siti dove andiamo a operare.

Le funivie, forti della loro lunga storia anche se riletta in chiave moderna, hanno ancora molto da raccontare per poter garantire l'accesso sicuro e rispettoso delle persone in ambienti naturali fragili.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti la gestione del personale.

La società occupa in tutto 89 persone dipendenti, per oltre 51 ULA.

Le condizioni dell'ambiente di lavoro sono favorevoli. La società mette a disposizione del personale ogni dispositivo e attrezzatura atti a prevenire o ridurre eventuali rischi per la protezione contro agenti esterni nocivi, con lo scopo di garantire idonee condizioni di sicurezza e di agibilità dei luoghi di lavoro.

La società prosegue nei programmi di formazione del personale dipendente attraverso specifici corsi dedicati nei diversi settori aziendali.

Non sono in essere contenzioni con il personale dipendente e non si ritiene vi siano rischi di contenzioso in itinere.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società detiene rapporti, seppur non di controllo, con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., titolare di una quota di capitale del 42,68% per Euro 14.899.098; di questi il 38,83% per Euro 13.555.429 è detenuta da Finpiemonte Partecipazioni in nome e per conto della regione Piemonte, per la quale opera.

Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala come, allo stato attuale, risulti arduo effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione; gli attuali presupposti economici sono indicativi di uno stato di assoluta incertezza e obbligano la società all'utilizzo della massima cautela orientandosi sulla realizzazione di politiche di risparmio.

L'avvio della stagione invernale 2020/2021 è oggi ancora sospesa e dipendente dalla situazione pandemica in atto e subordinato a decisioni governative che tardano ad arrivare.

La società nel corso dei mesi di ottobre e novembre ha concluso tutti gli investimenti previsti e ha operato per la preparazione dell'attività stagionale, tuttavia la prevista apertura del 04 dicembre 2020 è stata sospesa ai sensi del D.P.C.M. del 03 dicembre 2020 e rinviata a data ancora non definita.

Le notizie trapelate dagli ambienti governativi lasciano intendere l'intenzione di applicare ancora misure sanitarie restrittive, tali da non prevedere l'avvio di stagione sino al prossimo mese di febbraio; in tale ipotesi è stato quindi ulteriormente rivisto il programma operativo della società.

In previsione di un prossimo avvio di stagione, sotto il profilo della prevenzione dei contagi la società ha provveduto a formare le maestranze e ha già avviato azione di sensibilizzazione dell'utenza al rispetto delle comuni regole sanitarie, con uno stimolo ad adottare accorgimenti che contribuiscano a limitare la formazione di assembramenti e code, in particolare agli sportelli di biglietteria. Si sta anche provvedendo al potenziamento del sistema di vendita on line, di quello ticketless o tramite distributori automatici e si sta impostando un sistema di prenotazioni on line da adottare nell'ipotesi di contingentamento a numero chiuso delle stazioni sciistiche. Al riguardo si è provveduto a un confronto con la società Monterosa S.p.A. per concordare modalità di esercizio condivise e si è in attesa che venga emanato il protocollo operativo, su base nazionale, per il settore impianti a fune. Ci si aspetta un forte controllo da parte delle forze dell'ordine sul rispetto delle regole, per gestori e utenti, che ci si auspica siano emanate dalle autorità in maniera chiara.

Per quanto concerne il personale, oltre alla presenza in organico dei dipendenti a tempo indeterminato, la società ha oggi assunto le maestranze necessarie alla realizzazione dei lavori manutentivi e quelli di preparazione all'avvio di stagione; trattasi in totale del 60% della forza lavoro necessaria. Ci si appresterà invece ad assumere la restante parte dei dipendenti stagionali in caso di avvio dell'esercizio al pubblico. In ogni caso per tutti i dipendenti oggi assunti si è già provveduto a organizzare turni di lavoro ridotti sulla base delle effettive necessità aziendali, integrando la loro retribuzione per il tramite dell'utilizzo delle ferie maturate o con il ricorso agli ammortizzatori sociali previsti dalla vigente normativa.

Alla data attuale non è possibile prevedere l'evolversi della situazione nei prossimi mesi, si renderà pertanto necessario valutare un poco alla volta i passi da compiersi sotto il profilo gestionale, anche in considerazione del fatto che le stazioni sciistiche di Alagna, considerando anche l'area del Wold, e di Alpe di Mera presentano caratteristiche impiantistiche differenti. Sarà altresì opportuno valutare modalità gestionali eventualmente anche differenti fra le stesse, in funzione delle disposizioni normative. Al riguardo sono state formulate diverse ipotesi operative, al fine di poter intervenire con celerità sulle scelte che si renderanno necessarie e opportune, con l'auspicio che l'attività non venga completamente sospesa ex lege poiché questo costituirebbe un grave danno economico per l'azienda, ma un problema a carattere socio-economico ancora più grave per l'intera valle.

L'aspettativa della clientela per la stagione invernale resta comunque, ad oggi, molto alta.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Per quanto riguarda la gestione finanziaria la società sta regolarmente facendo fronte ai Piani di ammortamento dei mutui in essere che alla data di chiusura del bilancio dell'esercizio 2020 residuano per: Mutuo Alpe di Mera, garantito dai soci, Euro 364.593,78 con scadenza 30.06.2022, Mutuo UBI a breve termine, Euro 1.000.000 con scadenza 30.05.2022, Mutuo UBI a medio termine, Euro 2.146.261,05 con scadenza 14.08.2028.

Il prestito obbligazionario in corso, progressivamente sottoscritto da Finpiemonte Partecipazioni, che oggi ammonta a Euro 2.499.999 sarà a breve convertito in capitale sociale, avendo realizzato gli investimenti in Alagna previsti e dallo stesso finanziati.

La Regione non ha invece ancora erogato a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. le ulteriori risorse previste dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 maggio 2019 di Euro 7.500.000 e destinate alla società Monterosa 2000 S.p.A. tramite la sottoscrizione di un'ulteriore tranche di prestito obbligazionario convertibile, necessarie per il rinnovamento impiantistico della seggiovia Pecetto-Burki-Belvedere di Macugnaga.

La società al 30.09.2020 dispone di liquidità in conto corrente per Euro 2.411.747 circa.

Per far fronte a possibili emergenze derivanti dall'emergenza sanitaria in atto si è in ogni caso provveduto a richiedere a UBI Banca, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2020 la concessione di due linee di credito temporanee per anticipo contributi Regionali con scadenza indicativamente 31.05.2021 e per l'importo complessivo di Euro 1.043.000 circa, da attivare e a cui attingere solo in caso di ritardo nell'erogazione degli stessi e un finanziamento chirografario, come previsto dal Decreto "Rilancio Italia Emergenza Covid", di euro 1.000.000, della durata di anni 5 di cui 1 di preammortamento, estinguibile anticipatamente e assistito da garanzia Mediocredito Centrale al 90%, da attivare e a cui attingere solo nel caso di future necessità.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
Località Punta Indren	Gressoney L.T (AO)

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/09/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Zanetta, Presidente

Alagna Valsesia, 29/12/2020

In originale firmato digitalmente